

# IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - twitter @EnteRisi

## Pac, abbiamo le prime indicazioni

Per i detentori di titoli applicato il "modello irlandese" che prevede per il 2019 una riduzione massima del 30% del valore del titolo calcolato per il 2015. Ma molto si gioca sul sostegno accoppiato. L'8 maggio nuovo incontro al Ministero

### Nei prossimi giorni si decide il nostro futuro



Paolo Carrà

Questo mese, che precede il semestre della presidenza italiana a Bruxelles, vede il susseguirsi di appuntamenti che incideranno sul futuro della risicoltura nazionale. A fine aprile il Ministro Maurizio Martina e il Viceministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda hanno dato l'input politico per proseguire l'iter per la richiesta della clausola di salvaguardia per la nota questione importazioni dai Paesi P.M.A. L'Ente Nazionale Risi ha già predisposto un documento che costituirà parte integrante del dossier, mettendo in evidenza che ad oggi siamo di fronte a una forte riduzione dell'aiuto accoppiato, la cui discussione si sta animando perché ogni Regione cerca di difendere le proprie produzioni. Le posizioni pubbliche dell'assessore all'agricoltura della Regione Lombardia Gianni Fava e dell'assessore all'agricoltura della Regione Piemonte Claudio Sacchetto a difesa del comparto si stanno duramente confrontando all'interno di un accordo sempre più complicato da raggiungere. Il Ministero, pur tra diversi ostacoli, continua a considerare il riso come coltura strategica, ma non è negabile che si stanno aprendo nuovi scenari di valutazione non solo economici, che potrebbero compromettere questa posizione.

Per quanto riguarda la legge sul commercio interno del riso, chiarezza e trasparenza nei confronti del consumatore, adeguamento alla nuova classificazione comunitaria, tutela delle varietà oggi riconosciute come patrimonio della risicoltura italiana, valorizzazione del marchio collettivo "Riso Italiano" (dell'Ente Nazionale Risi) attraverso un sistema di tracciabilità, semplificazione sono i temi di confronto nel tavolo di concertazione ancora oggi aperto. La filiera tutta si sta confrontando in modo serio con l'intento di fornire ai consumatori, in tempi brevi, uno strumento nuovo al passo con i tempi.

Vorrei concludere comunicando che l'Unione europea ha varato un piano molto ambizioso sulla promozione dei prodotti agricoli. Ora non possiamo stare a

Enrico Losi

In occasione dell'audizione alla Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati del 27 marzo, il Ministro Martina ha fornito indicazioni importanti su come intende impostare i pagamenti diretti della nuova Politica Agricola Comune.

Innanzitutto, il Ministro ha chiarito che la regionalizzazione obbligatoria del pagamento di base verrà applicata a livello nazionale; tuttavia, gli effetti negativi per i produttori che attualmente detengono titoli il cui valore è superiore alla media nazionale, come nel caso dei risicoltori, verranno mitigati dal cosiddetto "modello irlandese" che prevede per il 2019 una riduzione massima del 30% del valore del titolo calcolato per il 2015; tale riduzione dovrà essere attuata con gradualità nell'arco del periodo 2016-2019.

In secondo luogo, il pagamento per le pratiche benefiche per il clima e per l'ambiente ("greening") verrà applicato a livello individuale: il che significa che nel 2015 i produttori percepiranno poco meno del 30% di quanto riceveranno come regime di pagamento unico nel 2014, dando per certo che, per il calcolo del pagamento di base e del "greening", verranno presi in considerazione i pagamenti percepiti nel 2014 e non il valore dei titoli detenuti nel 2014.

Questa soluzione è premiante per i risicoltori, poiché l'opzione del "greening" calcolato a livello nazionale avrebbe garantito un importo, uguale per tutti



i produttori italiani, di soli 90 euro circa all'ettaro.

Negli anni successivi il pagamento del "greening" si ridurrà progressivamente, ma, come nel caso del pagamento di base, nel 2019 la perdita rispetto al 2015 non potrà superare il 30%.

Se si ipotizza che il pagamento di base assorbirà circa il 50% del budget di-

sponibile, le soluzioni prospettate dal Ministro determinerebbero nel 2019 una perdita di circa il 45% dell'attuale valore del titolo; il quadro non è roseo,

ma è il migliore possibile in relazione alle opzioni previste dalla normativa; inoltre, era opinione diffusa che i pagamenti diretti a beneficio dei risicoltori, escluso l'eventuale pagamento accoppiato, si sarebbero dimezzati già a partire dal 2015.

Per quanto riguarda i sostegni accoppiati facoltativi, la partita è aperta e l'8 di maggio è programmato un incontro tra il Ministro e gli Assessori delle Regioni che dovrebbe risultare decisivo.

Nelle dichiarazioni del Mi-

nistro traspare l'intenzione di prevedere un sostegno per il riso, che risulta essere una delle colture più penalizzate dalla riforma. Tuttavia, poiché i fondi disponibili risultano insufficienti per coprire le richieste avanzate dalle Regioni per le altre colture e per gli altri settori, non è sicuro che il riso riceverà le attenzioni che merita.

Se, invece, verrà previsto un sostegno accoppiato per il riso, la struttura complessiva dei pagamenti diretti (pagamento di base + pagamento del "greening" + sostegno accoppiato per il

riso) garantirebbe ai risicoltori ben altre prospettive.

Poiché un sostegno accoppiato per il riso risulterebbe più appetibile per le aziende che detengono titoli a bassa valorizzazione e che, quindi, erano solite coltivare altri cereali (mais e soia), sarebbe opportuno mantenere le risorse del pagamento accoppiato all'interno delle zone tradizionalmente vocate a riso, analogamente a quanto previsto nel 2004 per l'aiuto specifico per il riso. Tale considerazione è motivata dal fatto che è altamente improbabile che singole aziende, dislocate in zone non risicole e riconvertite a riso solo per ottenere il sostegno accoppiato, siano in grado di garantire i medesimi benefici ambientali assicurati dalle aziende risicole tradizionali che, infatti, sono stati riconosciuti dai legislatori dell'Unione europea nell'ambito del pagamento del "greening" attraverso l'esenzione dalla diversificazione colturale e dalla creazione di aree ad interesse ecologico.

**Il pagamento per le pratiche benefiche per il clima e per l'ambiente ("greening") verrà applicato a livello individuale**

## ATTENZIONE

**Questo numero contiene il modello per la denuncia di superficie**

**Allegato a questo numero troverete il modello per inviare la vostra denuncia di superficie.**

**La denuncia deve essere comunicata all'Ente Nazionale Risi entro il 10 luglio 2014**

**secondo le istruzioni riportate sul retro del modello allegato.**

**Non verranno inviate ulteriori comunicazioni postali.**

Si parte in giugno con la nuova campagna di vendite

**Calcioamamide** Concime CE  
Nutrizione e salute delle piante N = 19,8% - CaO = 22%

**Capomide** Concime CE  
Nutrizione e salute delle piante NK(CaO) 15 + 18 (+16)

AlzChem

**Calcioamamide**  
Nutrizione e salute delle piante



Produttore

AlzChem AG  
Dr.-Albert-Frank-Straße 32  
D - 83308 Trostberg  
www.alzchem.com

Per informazioni

AGREKO  
Via Peter Anich 8  
I 39011 Lana BZ  
info@agreko.eu

- Ideale e costante l'erogazione dell'azoto
- Calcio prezioso per le piante ed il terreno
- Produzioni costantemente ad alto livello
- Elevata resa alla lavorazione
- Piante più sane e più resistenti
- Migliora la fertilità naturale del terreno

# Agrimedia S.r.l.

by Montana



**New Holland TG285**



**Laverda 521**



**Azzim 4,8 mt**



**Azzim 6 file**



**Dotti 170 Qli**



**New Holland CS8060**



**Komatsu PW110-R**



**Komatsu PW95**



**Stripper 5.40**



**Gaspardo SCMARIA**



**Assolcatore Maletti**



**Feraboli 6 mt**



**Pentavomere**



**Evrard 24 mt**



**Silos Varie misure**



**Silos Privè 4000 Qli**



**Impianto essiccazione**



**Agrimacchine 420Qli**



**Agrimacchine 350qli**



**Ravaro 150 Qli**

## Concessionario

# KOMATSU



# POTTINGER

Agrimedia S.r.l.

Via matteotti 38

27010Borgarello (PV)

Tel. 339 7312394 Tel. 333 2718894 Tel. 3317735778

Fax. 0382 938238 E-mail: agri-media@libero.it

# www.agrimediasrl.it

Valutazione e ritiro  
vostri  
macchinari  
e impianti  
**PAGAMENTO  
ASSICURATO**

Mentre sui tavoli del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali si stanno decidendo le sorti della Pac, gli occhi e le orecchie dei risicoltori sono puntati anche verso i Palazzi regionali di Piemonte e Lombardia per capire come verranno impostati i nuovi Programmi di sviluppo rurale.

Ne parliamo con l'assessore all'Agricoltura della Lombardia, Gianni Fava.

#### Quale importanza riveste la filiera del riso in Lombardia?

«Un'importanza strategica. In Lombardia si produce circa il 40% del riso coltivato in Italia e sono presenti il 70% delle industrie risiere nazionali, fra le quali le tre principali per volumi lavorati: Curti Riso, Riso Scotti e Riso Gallo. Negli ultimi anni siamo arrivati a 100.000 ettari coltivati in regime accoppiato, mentre oggi ci attestiamo sugli 85.000 ettari. Un altro dato che sottolinea l'importanza del comparto riguarda gli aiuti diretti del Primo pilastro della Pac: su circa 550 milioni di euro erogati, quasi 100 milioni finiscono alle circa 1.800 aziende risicole lombarde».

#### E qual è l'attenzione del suo assessorato?

«L'attenzione è sempre stata massima, tant'è che il riso, insieme alla zootecnia, è uno dei principali comparti per i quali ho raccomandato la massima attenzione in te-

## L'INTERVISTA L'assessore all'Agricoltura della Lombardia invoca una compattezza che spesso è mancata

# Fava: «Per affrontare i problemi occorre una filiera più coesa e aggregata»

ma di aiuti accoppiati nella declinazione interna della Pac 2015-2020. Oggi circa 50.000 ettari di riso in Lombardia aderiscono alle misure del Psr e proprio il segmento risicolo è oggetto di molte delle nuove misure attivate sulla vecchia programmazione, come le azioni I e M della misura 214. La Regione Lombardia, inoltre, fa parte del comitato tecnico dell'accordo quadro della filiera del riso».

**Dopo anni favorevoli, negli ultimi tempi il settore ha dovuto affrontare non poche difficoltà e per il futuro se ne presentano altrettante: dalla riduzione dei contributi Pac al calo di prezzo di diverse varietà di riso fino all'incremento significativo delle importazioni da parte di Paesi come Birmania e Myanmar. Quali contro-misure ha predisposto il suo assessorato?**

«Come detto, ho avanzato la proposta di sostenere attraverso gli aiuti accoppiati la coltura, che vede Lombardia e Piemonte, insieme, produrre circa il 90% del riso nazionale. Inoltre, come Regione abbiamo an-

che chiedo l'applicazione della clausola di salvaguardia sulle importazioni dai Paesi meno avanzati. Bisogna riconoscere, però, che alcune di queste difficoltà potrebbero essere meglio affrontate da una filiera più coesa e aggregata, mentre talvolta questa compattezza manca. Ritengo che si debba impostare un'adeguata programmazione delle produzioni, per trovare un equilibrio tra varietà da consumo inter-

no e varietà indica. Nell'ottica del confronto fra produzioni, purtroppo ho rilevato una mancanza di coraggio della filiera risicola del Nord, che ha preferito partecipare ad Expo solo con una presenza nel Padiglione Italia, sfilandosi da quella che ritengo fosse la sede naturale, e cioè il cluster del riso. All'interno del quale la superiorità qualitativa del prodotto lombardo non sarebbe mai stata messa in discussione».



#### Cosa si devono aspettare i risicoltori dal nuovo Programma di sviluppo rurale?

«Lo stesso trattamento del passato e una ancora maggiore attenzione. Stiamo cercando di calare le esigenze di ciascuna filiera nei nuovi meccanismi di programmazione. Su questo fronte la collaborazione fra gli uffici della Regione e le strutture tecniche dell'Ente Risi è massima, per intercettare tutte le necessità del comparto».

#### Era stata annunciata su questo tema una collaborazione con il vicino Piemonte anche per dare a tutti i risicoltori le stesse capacità concorrenziali:

#### com'è andata? Sono stati fatti passi avanti? Se sì, quali?

«La collaborazione con il Piemonte si è intensificata nell'ultimo anno. La richiesta di collaborazione è stata avanzata soprattutto da parte piemontese, in quanto la Lombardia veniva presa a modello dai risicoltori. A livello di tematiche e macro-azioni stiamo cercando di coordinare gli interventi il più possibile. Rimane evidente che, per motivi tecnici legati alla determinazione dei premi che dipende dalle peculiarità dei territori regionali, non si potranno avere dei contributi ad ettaro identici, ma sicuramente si cercherà di renderli paragonabili».

CONTINUA DA PAG. 1

guardare. Il riso italiano è ovunque apprezzato, ma poco conosciuto, non sono noti i territori di produzione. L'Ente Nazionale Risi oggi sconta l'impossibilità di destinare cifre importanti sulla promozione a causa del patto di stabilità e di non essere al momento compreso tra i soggetti destinatari del nuovo regolamento. Ci impegneremo per superare tale limitazione, ma se oltre alla giusta richiesta di un'etichettatura trasparente la filiera non investirà per promuovere la propria produzione, non potremo pensare in un mercato globale di restare ancorati a vecchie posizioni nella speranza che qualcun altro difenderà l'elevato valore del riso italiano.

# AZOSTAR

## Il primo azotato ibrido Impossibile tentare di imitarlo!

### IL FERTILIZZANTE AZOTATO RICHIESTO DAL RISO

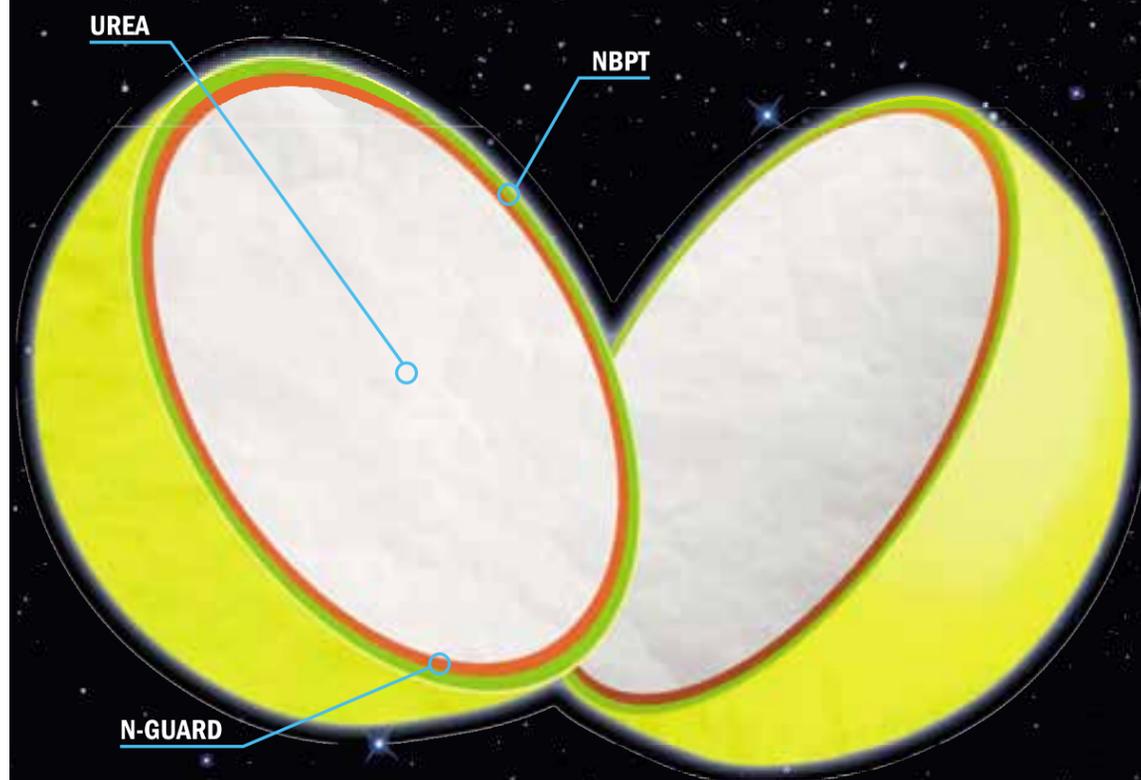
lenta cessione

Unico: protetto con NBPT e N-GUARD

maggiori risultati produttivi

rispetta l'ambiente

prodotto da:



AG  
OPENGREEN

AG OPENGREEN srl  
Sede amministrativa:  
Via IV Novembre - Reggio Emilia (RE) - ITALIA  
e-mail: ag@opengreen.it  
Sede logistica e commerciale:  
Via Arti e Mestieri, 8  
26030 Gadesco Pieve Delmona (CR) - ITALIA  
Tel: (+39)0372 434499 - Fax: (+39)0372 449223  
e-mail: info@opengreen.it

# Viper

n. 1 al mondo!

il prodotto più amato dai risicoltori italiani\*

**Elevata efficacia**

**Ottima selettività**

**Flessibilità e praticità d'uso**

**Ideale anche per il diserbo del riso seminato a file interrate**

Viper si fa in quattro. **Tutti per uno e uno per tutti!**



**Viper:** elevata flessibilità e ottima miscibilità



**Viper 46:** ideale per il contenimento di alismatacee resistenti



**Viper On:** ideale per il contenimento delle ciperacee resistenti



**Viper Evo:** lo specialista delle ciperacee

# DEROGA Si potranno utilizzare propanile, quinclorac, pretilachlor e triciclazolo Autorizzati quattro principi attivi

Tre erbicidi per il controllo delle infestanti e un fungicida contro il brusone del riso

Cristian Mancuso

Nel 2014 i risicoltori, oltre ai già ben noti principi attivi (p.a.) registrati sulla coltura, potranno utilizzare, grazie alle deroghe concesse dal Ministero della Salute per situazioni d'emergenza fitosanitaria, come previsto dall'art. 53 del Reg. (CE) 1107/2009, i p.a. propanile, quinclorac, pretilachlor e triciclazolo.

I primi tre sono degli erbicidi, utilizzati già in passato per il controllo delle infestanti ed oggi tornati utili per contrastare la diffusione delle infestanti resistenti, mentre l'ultimo è il noto fungicida utilizzato per il controllo della *Pyricularia grisea* (brusone del riso). Fra questi p.a., propanile e triciclazolo sono ormai da tempo soggetti a deroghe che ne consentono l'impiego per un periodo limitato, ovvero 120 giorni all'anno, mentre il pretilachlor e il quinclorac beneficeranno dell'uso d'emergenza, sempre per 120 giorni, rispettivamente per il primo e secondo anno.

### Propanile

Il propanile potrà essere impiegato a partire dal 1° aprile fino al 29 luglio per il controllo principalmente di alismatacee e ciperacee resistenti agli inibitori dell'enzima aceto-lattato sintetasi (ALS) in miscela con erbicidi ormonici o ormono simili. A prescindere dalle diverse formulazioni che saranno presenti sul mercato, è stato autorizzato l'utilizzo di un quantitativo massimo di 500 grammi per ettaro di principio attivo. Tale quantità dovrà essere distribuita in mi-

I PRODOTTI AUTORIZZATI				
Principio attivo	Categoria	Epoca di utilizzo	Dosaggio	Targets
Propanile	Erbicida	01 aprile/29 luglio	500* + 500* g/ha	Ciperacee e Alismatacee ALS resistenti
Quinclorac	Erbicida	17 aprile/15 agosto	1,2-1,5 l/ha	Giavoni ALS e ACCasi resistenti
Pretilachlor	Erbicida	01 aprile/29 luglio	1,5** - 2,5** l/ha	Ciperacee, Alismatacee e giavoni resistenti
Triciclazolo	Fungicida	01 maggio/28 agosto	300 + 300 oppure 600 g/ha	Brusone

\*Grammi di principio attivo utilizzabili per singolo intervento - \*\*In pre-semina 2-2,5 l/ha, in post emergenza 1,5-2 l/ha

Ecco tutte le indicazioni per poterli utilizzare al meglio e ottenere i benefici previsti

sceola con altri principi attivi che ne coadiuvano e completano l'azione (MCPA, triclopyr, ecc).

Il trattamento può essere ripetuto, con le stesse modalità, a distanza di almeno 15 giorni dalla prima applicazione su risaia asciutta con infestanti ben emerse. Possono essere effettuati un massimo di 2 interventi per ogni ciclo colturale.

### Quinclorac

E' utilizzabile dal 17 aprile al 15 agosto come previsto

dal decreto ministeriale 17 aprile 2014 che ha autorizzato l'impiego del prodotto fitosanitario Facet 250 SC (n° registrazione 15943) per combattere specificatamente le infestanti del genere *Echinochloa* spp. Il prodotto potrà essere impiegato solo ed esclusivamente in post-emergenza alla dose di 1,2-1,5 l/ha avendo cura di effettuare il trattamento su risaia sgrondata con riso allo stadio di 2 foglie e giavoni da 1 foglia a inizio accestimento.

Il dosaggio maggiore è da utilizzarsi in presenza di elevata pressione dell'infestante, giavoni che presentano uno stadio di sviluppo superiore alle 4 foglie o condizioni meteo sfavorevoli (es.

basse temperature).

Dopo il trattamento occorre mantenere gli appezzamenti in asciutta per un periodo compreso tra 2 e 5 giorni. Trascorso tale periodo si dovrà eseguire una risomersione molto lenta della camera, mantenendo un livello dell'acqua di 4-5 cm.

Il quinclorac, è un erbicida sistemico assorbito principalmente dalle radici ma in maniera minore anche dall'apparato fogliare, è dotato di una certa residualità e provoca la clorosi e la successiva morte della pianta infestante.

### Pretilachlor

Potrà essere utilizzato dai risicoltori dal 1° aprile fino al 29 luglio per il controllo di alismatacee, ciperacee e giavoni. Questo p.a., appartenente alla famiglia chimica delle cloroacetammidi, è caratterizzato da un meccanismo d'azione (MoA) differente dai prodotti erbicidi registrati in post-emergenza ad oggi su riso.

Appartiene al gruppo K3 della HRAC (*Herbicide Resistance Action Committee*) e agisce inibendo il processo di mitosi durante la divisione cellulare, è dotato di attività fogliare e residuale e viene rapidamente assorbito nelle prime fasi di germinazione attraverso l'ipocotile, il mesocotile e il coleoptile.

Potrà essere impiegato sia

### Triciclazolo

Il noto fungicida impiegato per il contenimento del patogeno (*Pyricularia grisea*) agente causale del brusone, il Ministero della Salute ha pubblicato il decreto che autorizza la società Dow Agrosiences alla commercializzazione del Beam Rice (n° di registrazione 15942) per un periodo di 120 giorni dal 1° maggio al 28 agosto di quest'anno. Non ci sono novità per quanto riguarda il tipo di formulazione e le dosi impiegabili, rispetto all'etichetta dello scorso anno, per chiarezza sembra opportuno ricordare che questo prodotto si può utilizzare alla dose di 300 grammi per ettaro dalla fine dell'accestimento all'inizio della levata, eventualmente ripetendo il trattamento dopo 15-20 giorni a seconda delle condizioni ambientali, della sensibilità della varietà e dalla concimazione, ma sempre prima della emissione della pannocchia. Il doppio intervento è consigliato soprattutto quando si verificano condizioni ambientali predisponenti all'attacco (umidità elevata e persistente, alte temperature e forti concimazioni azotate) in concomitanza della fase fe-

in pre-semina alla dose di 2-2,5 l/ha su risaia sommersa circa 30 giorni prima di seminare, sia in post-emergenza precoce alla dose di 1,5-2 l/ha in miscela con prodotti quali: inibitori dell'ALS, dell'Accasi (cyhalofop-butyl) e ormonici (MCPA). In post-emergenza il prodotto deve essere distribuito su risaia sgrondata con riso allo stadio di 1-2 foglie, avendo cura di sommergere la camera di risaia entro 48 ore dal trattamento.

Tutti e tre i principi attivi non potranno, comunque, essere utilizzati nelle aree classificate come siti Rete Natura 2000, Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS).

nologica compresa tra accestimento e emissione delle pannocchie.

In alternativa è possibile intervenire con un'applicazione di soccorso alla dose di 600 grammi per ettaro in un unico intervento, quando il riso si trova in fase di botticella o al momento della comparsa della sintomatologia tipica del Brusone. Per assicurare un'ottimale distribuzione del prodotto sulla vegetazione è consigliabile distribuire il prodotto con 400-600 litri di acqua a ettaro. Non va dimenticato, infine, l'intervallo di sicurezza da rispettare tra la distribuzione del prodotto e la raccolta che nel caso di questo p.a. è di 54 giorni.

Il settore fitosanitario della Regione Piemonte considerando che le sostanze erano già state autorizzate nelle Norme Tecniche di Produzione Integrata nelle precedenti campagne agrarie, ha autorizzato l'utilizzo di triciclazolo, propanile, pretilachlor e quinclorac sulla superficie regionale coltivata a riso ricadente nella misura 214.1 del PSR (Lotta Integrata). Per quanto riguarda la Regione Lombardia, ad oggi (30/4/2014) il settore fitosanitario ha autorizzato soltanto l'uso del principio attivo triciclazolo. Sempre a proposito di questo prodotto, è importante sottolineare che le aziende piemontesi e lombarde aderenti alla misura 214.1 potranno effettuare un solo trattamento e solo su varietà sensibili.

### INFORMAZIONI DALLE IMPRESE

## AZOSTAR 54 "AZOTATO IBRIDO"

Il primo azotato presente sul mercato italiano  
In grado di ridurre contemporaneamente le perdite di azoto  
Per volatilizzazione e dilavamento grazie a due sostanze inibenti:  
NBPT + N-GUARD



**AZOSTAR 54** è il primo "AZOTATO IBRIDO" presente sul mercato, nato dalla ricerca AG. OPENGREEN, che ha voluto con questo innovativo azotato a lenta cessione staccarsi completamente dai convenzionali fertilizzanti a cessione graduale. Per AG. OPENGREEN innovare significa rompere con i vecchi schemi usando tecnologie avanzate e metodi applicativi studiati e sperimentati nei minimi particolari.

**AZOSTAR 54** è stato pensato per eliminare tutte le perdite che i normali concimi generici azotati o altri formulati hanno normalmente nell'ambiente per via atmosferica "ammoniacale" o percolazione "nitrati". Grazie alla doppia inibizione realizzata utilizzando sostanze chimiche e naturali abbiamo ottenuto quello che definiamo il fertilizzante azotato perfetto, capace di ridurre le perdite di azoto fino al 50%.

**AZOSTAR 54** è un fertilizzante veramente innovativo e ad altissima efficienza, contenente due sostanze che inibiscono le perdite dell'azoto: NBPT N (n-butil) tiofosforico-triammide: inibitore dell'ureasi, in grado di inibire l'attività ureasica e che favorisce il rilascio graduale dell'azoto ritardando l'idrolisi dell'urea e riducendo fortemente le perdite di azoto in forma ammoniacale fino ad un 30%.

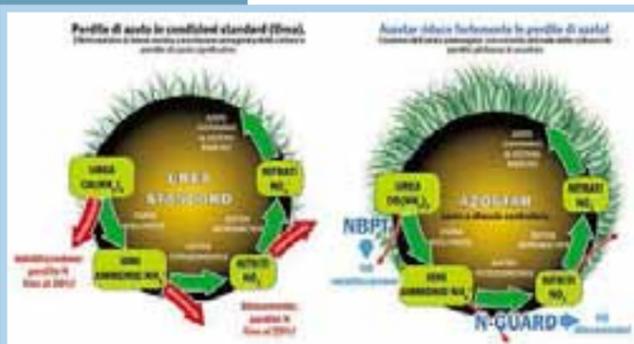
N-GUARD prodotto di origine naturale, riduce ogni rischio di eccesso nell'azione di controllo dei batteri nitrificanti. Contiene in modo considerevole le perdite di azoto per dilavamento fino ad un 20%, grazie alle spiccate proprietà batteriostatiche. Non inquina l'acqua e l'ambiente, favorisce l'equilibrio biologico e riduce la lisciviazione rendendo disponibile una maggior quantità di azoto alle colture.

La straordinaria efficienza di **AZOSTAR 54** è data dalla sinergia di queste due sostanze che rendono minime le perdite di azoto per volatilizzazione e dilavamento, permettendo quindi di ridurre realisticamente le unità di N impiegate.

**AZOSTAR 54** è composto da due forme azotate: la prima sotto forma di anidride solforica 14% a pronto effetto, la seconda sotto forma di azoto ureico 40% protetto a lenta cessione; entrambe contribuiscono al raggiungimento delle più alte produzioni e ad ottenere una granella sana e ad alto peso specifico.

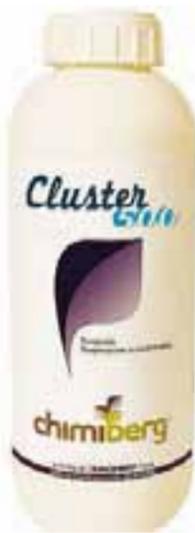
**AZOSTAR 54** è in questo momento il fertilizzante azotato più innovativo, in linea con le nuove normative che richiedono una drastica riduzione degli sprechi, in un contesto di agricoltura sostenibile ed il più economico per il miglior rapporto quantità/prezzo e per un maggior risparmio nella distribuzione.

Con **AZOSTAR 54** AG. OPENGREEN apre la strada a nuove e rivoluzionarie soluzioni tecniche, in grado di fornire alle aziende agricole quelle opportunità e quei vantaggi che faranno la differenza nei prossimi anni, caratterizzati da radicali cambiamenti anche in agricoltura.



## Cluster 500, maggiore produzione e qualità

Cluster 500 è il formulato Chimiberg a base di iprodione, una molecola di comprovata attività contro le avversità fungine del riso. La protezione fornita alla coltura da patologie quali *Helminthosporium oryzae* si riflette concretamente in una produzione superiore e caratterizzata da una migliore qualità, che si traducono in una maggiore redditività per l'agricoltore. La sua formulazione concentrata (500 g/l) e l'elevata qualità formulativa assicurano un'efficacia d'azione ai massimi livelli con dosi ridotte di prodotto. Il meccanismo d'azione dell'iprodione, differente da quello di altri fungicidi utilizzati in ri-



saia, lo rende un valido strumento per la gestione della resistenza in campo. Il formulato, classificato Xn-Nocivo, è disponibile in flacone da 1 lt. Cluster 500 in risicoltura. Per il controllo dell'Elmintosporiosi si impiega alla dose di 100 ml/hl (0,6-0,8 lt/ha in 600-800 litri d'acqua accuratamente nebulizzata), intervenendo alla comparsa dei primi sintomi e fino a due volte su varietà sensibili e con andamento meteorologico favorevole alla malattia. Su varietà poco sensibili si consiglia un trattamento unico nella fase di emissione della pannocchia.

Chimiberg marchio di Diachem S.p.A.

## IL CONCORSO Promosso dalla Fondazione Bolognini, dal CRA-SCS e dall'ENR

# Produttori di sementi premiati l'8 giugno a Vercelli

Nel prossimo mese di giugno si svolgerà la cerimonia di premiazione del Concorso nazionale per i produttori di sementi di riso, promosso come sempre dalla Fondazione Conte G.G. Morando Bolognini, dal CRA-SCS e dall'Ente Nazionale Risi.

Anche nel 2013 i concorrenti sono stati numerosi, ben 169, di cui 47 saranno premiati e altri 34 riceveranno un diploma di benemerita. La premiazione si svolgerà domenica 8 giugno, a Vercelli, presso la sede del CRA-RIS (ex Istituto Sperimentale di Risi-coltura), dove a breve si trasferiranno anche gli uffici e i laboratori del CRA-SCS (ex EN-SE). Di seguito è riportato l'elenco delle aziende agricole che saranno premiate.

Alessi Fabrizio - Pieve del Cairo (PV); Assietti Dino - Masserano (BI); Az. Agr. Carnevale Giampaolo Domenico e Giuseppe ss - Cozzo (PV); Az. Agr. Falasco società agricola s.s. - Casalbeltrame (NO); Az. agr. Pricca Domenico e Paolo ss - Rosate (Mi); Azienda agricola Falchi società semplice - Oristano; Azienda Gerbidi di Frà Carmine e Antonio s.s. - Costanzana (VC); Bosso Giuseppe - Vinzaglio (NO); Capitini Roberto Arturo - Ferrera Erbognone (PV); Casalone Giuseppe e Agostino società agricola - Robbio (PV); Cerere 81 spa - Confienza (PV); Clarichetti Daniele - San Germano Vercellese (VC); Costa Barbè Luigi Carlo - Mede (PV); Costa Barbè Aldo - Mede (PV); Costanzo fratelli Umberto e Paolo



ss - Bianzè (VC); Falchi Elisabetta Giuseppina - Oristano; Ferraris Cugini società agricola s.s. - Casalbeltrame (NO); Ferraris Eusebio - Rosasco (PV); Franchi Pasqualino - Valle Salimbene (PV); Fregonara Giovanni e figli Riccardo e Marco - Garbagna Novarese (NO); Gabutti Emanuele - Sali Vercellese (VC); Genagricola spa - Pieve Albignola (PV); Gianotti Gianni - Borgo Vercelli (VC); Goio Pietro e Goio Emanuele s.s. - Rovasenda (VC); Grugnetti f.lli - Mortara (PV); Il Torrione società agricola spa - Costanzana (VC); Malinverni Giovanni - Novara (NO); Meli Alessandro - Cabras (OR); Meli Gaetano - Cabras (OR); Milanese Alberto - Garbagna Novarese (NO); Mocca Maurizio - Morano sul Po (AL); Nicrosini Ercole - Zinasco (PV); Passiu Genesisio - Oristano; Pieropan Ilario e Silvio ss - San Pietro Mosezzo (NO); Porru Renato - Simaxis (OR); Renditore Paolo - Vercelli (VC); Roncarolo Dario e Roncarolo Massimo s.s. - Collobiano (VC); Rossi Marco - Giussago (PV); San Martino d'Agliè di San Germano Emanuele Casimiro - Costanzana (VC); Sanna Derina - Oristano; Savoini Vittorio - Novara (NO); Società agricola I Ferrari di Giovanni Ferrari & c. s.s. - Oristano (OR); Società agricola Garavana f.lli e Merlo Gabriella s.s. - Desana (VC); Società agricola Stella s.s. - Salasco (VC); Tomasoni Silvia - Brusnengo (BI); Vacca Giuseppe - Zeddiani (OR); Vacca Stefano - Siamaggiore (OR).

## L'ABC della filiera

Ecco una nuova rubrica per affrontare gli adempimenti richiesti

A cura dell'Area Mercati dell'Ente Nazionale Risi

Inauguriamo una nuova rubrica che nasce con l'intento di fornire ogni mese informazioni, sintetiche e pratiche, per semplificare il più possibile gli adempimenti a cui sono tenuti gli operatori della filiera risicola. Allo stesso tempo cercheremo anche di spiegare a cosa servono, al di là della necessità di ottemperare agli obblighi di legge, alcuni documenti o procedure che vengono richiesti e talvolta ripetutamente sollecitati dagli uffici dell'Ente Nazionale Risi.

Incominciamo con la "denuncia di superficie", visto che allegato a questo numero trovate il modulo da compilare.

### La denuncia di superficie

<b>Cos'è</b>	E' la comunicazione che deve essere inviata ad Ente Risi, entro il 10 luglio di ogni anno, con l'indicazione delle varietà coltivate e relativa superficie. La dichiarazione è richiesta anche dalla Commissione europea, e viene trasmessa da Ente Risi sulla base delle denunce presentate dai risicoltori.
<b>Chi</b>	Deve presentare la denuncia chiunque coltivi riso nel territorio nazionale.
<b>Perché</b>	E' il primo dato fondamentale che serve ad avere il "polso della situazione" sulla campagna risicola in corso, a fare previsioni sulla disponibilità di prodotto per ogni tipologia merceologica e sul possibile andamento dei prezzi.
<b>Come si fa</b>	Due sono le modalità per presentare la denuncia: 1. compilare il modulo allegato a questo numero de "Il Risicoltore" e consegnarlo o inviarlo agli uffici dell'Ente con le modalità indicate sul modulo stesso; 2. compilare la denuncia on-line, collegandosi al sito <a href="http://www.enterisi.it">www.enterisi.it</a> e accedendo all'Area Riservata Agli Operatori Registrati, utilizzando le proprie credenziali (username e password). Chi non è ancora registrato, può chiedere di registrarsi inviando una mail al Centro Operativo dell'Ente ( <a href="mailto:richieste@enterisi.it">richieste@enterisi.it</a> ). Quando si compila la denuncia, ricordarsi di specificare: 1. l'unità di misura (ettari, giornate, pertiche); 2. il tipo di semina usata (sommersione o interrata).

## PRODUTTIVITÀ AL VERTICE DELLA CATEGORIA.



### Nuova Serie C9000 DEUTZ-FAHR.

Potenza e affidabilità incontrano lo stile.

La tradizione di potenza e affidabilità del marchio DEUTZ-FAHR incontra lo stile raffinato "by Giugiaro" nella nuova Serie C9000, caratteristiche distinte per la massima produttività e polivalenza su grandi superfici.

- Motore DEUTZ TCD L6T4i da 7.8 lt. da 334 a 395 CV: prestazioni e affidabilità senza compromessi
  - Innovativo sistema extrafeeding, con rullo a dita sul canale elevatore e nuova barra di taglio a 9 metri: elevata capacità di raccolta
  - Sistema trebbiante Maxicrop con Turboseparator e Sistema DGR di doppio recupero sul piano preparatore: trebbiatura sempre ottimale
  - Grandi portelloni laterali ad ala di gabbiano e posteriori a scorrimento: massima accessibilità per operazioni di manutenzione e rifornimento
  - Nuova cabina ergonomica: miglior comfort anche nelle lunghe giornate di lavoro
- Serie C9000, tecnologia e innovazione al servizio del tuo lavoro.

Modelli disponibili: C9205 TS - C9205 TSB - C9206 TS - C9206 TSB

Si raccomanda l'utilizzo di lubrificanti e refrigeranti originali.



DEUTZ-FAHR è un marchio di SAME DEUTZ-FAHR  
[deutz-fahr.com](http://deutz-fahr.com)



Romani M., Miniotti E.,  
Beltarre G., Tenni D.

**PRESENTAZIONI** I risultati degli studi condotti con l'Università di Torino, Milano e Piacenza e con l'Istituto Superiore di Sanità

# Arsenico, l'impegno del Centro Ricerche sul Riso riconosciuto a livello internazionale

Sebbene il contenuto di arsenico negli alimenti non sia ancora stato regolato in Europa e negli Stati Uniti, vi è sempre più la chiara necessità di stabilire un limite di esposizione massima al contenuto di arsenico inorganico negli alimenti per prevenire eventuali rischi per la salute umana. L'arsenico presente in natura non è tutto uguale, ne esistono diverse forme, tra le quali quella potenzialmente più pericolosa per la salute umana è la forma inorganica.

Per le popolazioni la cui dieta è a base di riso, questo alimento rappresenta la principale fonte di arsenico inorganico.

Appare, quindi, sempre più importante sviluppare e adottare, a livello mondiale, azioni in grado di ampliare le conoscenze sui sistemi di coltivazione che possano minimizzare la biodisponibilità

della Fresenius Akademie dal titolo "Contaminants and Residues in Food", svoltasi presso la città tedesca di Mainz il 7 e 8 aprile scorsi.

**Interventi  
alla 9ª Conferenza  
Internazionale della  
Fresenius Akademie  
e al 5º Simposio  
Internazionale IUPAC**

l'Università di Torino, Milano e Piacenza e con l'Istituto Superiore di Sanità, numerosi studi sperimentali per identificare i principali fattori critici che possono influenzare l'assorbimento di arsenico da parte delle piante e sviluppare tecniche di gestione che limitino la fitodisponibilità di arsenico.

I risultati sono stati presentati nel corso della 9ª Conferenza Internazionale della Fresenius Akademie dal titolo "Contaminants and Residues in Food", svoltasi presso la città tedesca di Mainz il 7 e 8 aprile scorsi.

Da molti anni la Fresenius Akademie organizza conferenze a cui partecipano esperti a livello internazionale. I relatori provengono dal mondo industriale, o appartengono a importanti istituzioni nazionali e internazio-

## L'Ente Nazionale Risi protagonista al 4° Rice Congress

L'Ente Nazionale Risi sarà protagonista al 4° Rice Congress e alla 29ª International Rice Research Conference in programma a Bangkok (Thailandia) tra il 27 ottobre e il 1° novembre 2014. In particolare alla sezione dedicata alla 5ª Conferenza dei Paesi Temperati produttori di riso (<http://ricecongress.com/2014/>) che segue l'edizione tenutasi a Novara nel giugno 2007 e le precedenti (Uruguay, California, Australia), a cui l'Ente Nazionale Risi ha sempre partecipato con numerosi contributi scientifici. Così sarà anche per questa edizione visto che verranno presentate da parte del settore Agronomia del Centro Ricerche sul Riso, coordinato da Marco Romani, due relazioni frutto dell'attività sperimentale svoltasi in collaborazione con le Università di Torino, Milano e Piacenza e con l'Istituto Superiore di Sanità: la prima, dal titolo "Alternative water management in tem-

perate rice: yields and environmental implications", riporterà i risultati agro-ambientali ottenuti dal confronto di tre sistemi diversi di coltivazione del riso; la seconda, invece, "Arsenic and rice in temperate climates. Italy: state of the art and perspectives for mitigation" presenterà il lavoro svolto sul monitoraggio dei contenuti di arsenico nel riso italiano e sulla messa a punto delle tecniche di coltivazione che consentono un ridotto accumulo del contaminante nella granella.

A questi si aggiunge un poster del Laboratorio Chimico Merceologico del CRR dal titolo "Chemical, Physical, Textural and Sensory evaluation on Rice" (C. Simonelli, L. Galassi, M. Cormegna, P. Bianchi) in cui verrà illustrato il lavoro svolto in collaborazione con ERSAF (MN) sulla caratterizzazione chimico-merceologica e sensoriale di diverse varietà di riso italiane.

esperti da tutto il mondo.

La conferenza è la continuazione di una serie importanti di simposi tenuti nel corso degli anni e riguardanti la presenza e la funzione tossica o essenziale di elementi in traccia negli alimenti. Si tratta di conferenze specifiche sui metalli in traccia, caratterizzate da un elevato contenuto scientifico del materiale presentato nelle discussioni orali e mediante poster e in cui sono previste esibizioni di strumentazioni utilizzate in laboratorio e di tecniche innovative che possano aiutare ulteriormente i ricercatori nei loro studi futuri.

Nel corso dell'ultima edizione l'ENR parteciperà, nella giornata dell'8 maggio, con la presentazione orale tenuta dal dottor Marco Romani dal titolo "Arsenic in rice: survey and mitigation techniques in Italy" all'interno della sezione "Sources and transfer of trace elements into the food and feed chain".

nali, quali università, enti di ricerca, istituti nazionali, etc. Questo permette un continuo passaggio di informazioni e conoscenze tra il mondo della ricerca e l'industria.

Per continuare la divulgazione degli ottimi risultati ottenuti dalle numerose sperimentazioni, l'Ente Nazionale Risi inoltre prenderà parte, nel mese di maggio, al 5°

Simposio Internazionale IUPAC relativo agli elementi in traccia negli alimenti (TEF-5), che si terrà a Copenhagen dal 6 al 9 maggio 2014 e a cui parteciperanno oltre 150

**DOPO OLTRE VENT'ANNI** Licia Vandone passa il timone dell'associazione a Natalia Bobba

## Donne & Riso, rinnovati i vertici

Cambio ai vertici dell'associazione Donne & Riso. Dopo oltre vent'anni di presidenza appassionata e un lavoro proficuo alla guida dell'associazione femminile agricola che promuove la coltura e cultura del riso, Licia Vandone ha passato il timone all'imprenditrice risicola Natalia Bobba. Le tocca un'eredità non da poco, visto che l'associazione Donne & Riso è significativamente cresciuta nel tempo (ad oggi conta moltissime associate non solo vercellesi), ha via via ampliato la propria attività, meglio la propria missione, sino a diven-

tere un vero e proprio brand.

Il simbolo Donne & Riso, infatti, è da moltissimi anni imprescindibile compagno di altri simboli istituzionali vercellesi che hanno avuto una parte fondamentale in manifestazioni riuscite come la Fattoria in Città, RisoExpo Vercelli, Fiera in campo... Per parte sua Donne & Riso si è poi mossa anche autonomamente prendendo parte a trasmissioni televisive come Geo & Geo, a convegni sul riso, a iniziative extravercellesi come Riso e rose in Monferrato. E non è tutto. Ad oggi sono ben nove le

edizioni del premio Donne & Riso che ogni anno premia una figura femminile che si sia distinta nella promozione del prodotto-riso, quello per la cui comunicazione a tutto tondo lavorano e si impegnano con profusione di forze tutte le associate.

«In linea con quanto fatto sino ad oggi - ha detto Natalia Bobba - l'obiettivo principale del mio mandato sarà quello di far conoscere il riso e il mondo della risicoltura anche e soprattutto a chi non lo conosce». Con lei lavorerà un nuovo consiglio che è così formato: Margherita Peri-



notti (vicepresidente), Maria Teresa Melchior (vicepresidente), Federica Busso, Maria Grazia Calzoni Goio, Marilena Gabutti Renata Ghislieri, Maddalena

Francese, Marilena Mezza, Paola Picco, Paoletta Picco, Eleonora Rossino, Maria Vittoria Serazzi, Licia Vandone, Vittorina Vercellotti.

# BIANI F.LLI s.n.c.

## COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



**IMPIANTI ESSICAZIONE,  
MOVIMENTAZIONE,  
PULITURA E  
STOCCAGGIO CEREALI**



Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL) - Tel. 0142.80.41.55 - Fax 0142.80.39.35

[www.biani.it](http://www.biani.it) - [biani@biani.it](mailto:biani@biani.it)

# LA CONCIMAZIONE DEL RISO

## ENTE<sup>®</sup>TEC

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec<sup>®</sup> 26

Entec<sup>®</sup> 46

Entec<sup>®</sup> 13-10-20

## Flexammon<sup>®</sup>

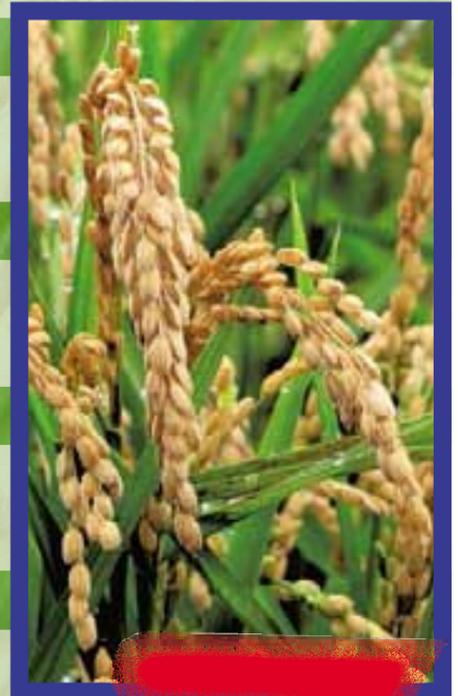
Concimi composti NK con azoto Entec<sup>®</sup> e potassio da cloruro



Flexammon<sup>®</sup> 19-0-35

Flexammon<sup>®</sup> 24-0-29

Flexammon<sup>®</sup> 32-0-18



## EUROCHEM AGRO

EuroChem Agro Spa

Via Marconato 8 - I-20811 Cesano Maderno MB

Tel. 0362 512.1 - Fax 0362 512.301

[www.EuroChemAgro.it](http://www.EuroChemAgro.it) - [info.agro@EuroChemAgro.com](mailto:info.agro@EuroChemAgro.com)

# Etichettatura, occhio alle nuove regole

Resoconto del seminario tenutosi alla Camera di Commercio di Novara sulle nuove disposizioni comunitarie che mirano a tutelare il consumatore attraverso la trasparenza e la rintracciabilità del prodotto

Gianfranco Quaglia

Dosatrici ponderali legali, elenco degli ingredienti in ordine di peso decrescente, lotto di produzione e luogo di origine. Ancora: disposizioni precise sull'altezza dei caratteri in etichetta, in maiuscolo e minuscolo. Sono soltanto alcune delle disposizioni ferree contemplate dal nuovo regolamento UE n. 1169/2011, che entrerà in vigore il 13 dicembre di quest'anno e riguarderà l'etichettatura, la pubblicità e gli imballaggi. In altri termini: la legislazione alimentare del riso cui dovranno attenersi tutti i produttori che vendono in proprio e le riserie di medie e piccole dimensioni.

Per approfondire il tema e far luce su molti aspetti che creano disorientamento nel ginepraio dell'etichettatura, si è tenuto un seminario alla Camera di Commercio di Novara. Innanzitutto una premessa: al centro degli obblighi normativi il consumatore, da tutelare attraverso la trasparenza e la rintracciabilità del prodotto. In questo senso va interpretato il regolamento comunitario, che contiene alcune disposizioni restrittive finora non obbligato-



Alcune delle relatrici intervenute all'incontro

rie, come ha spiegato Laura Bersani, del Laboratorio Chimico della Camera di Commercio di Torino: ad esempio occorrerà indicare in etichetta il lotto di produzione e l'origine. Così sarà per le informazioni nutrizionali, che diventeranno tassative.

Ma esiste ancora molta incertezza sull'applicazione interpretativa di tutte le norme, sui punti di riferimento in grado di affrancare il produttore o il trasformatore. Laura Bersani ha ribadito che il Laboratorio Chimico della Camera di Commercio è un servizio di primo orientamento. Ma è bene conoscere alcuni punti fondamentali, già in vigore con il

vecchio regolamento: ad esempio, che il nome riso può essere usato anche per i prodotti cui viene asportata la lolla. Occorre indicare se si tratta di parboiled, tostato o integrale, la varietà, ed è possibile specificare anche il gruppo di appartenenza (fino, semifino, ecc.). E' possibile aggiungere anche denominazioni locali di fantasia purché la scritta non risulti più evidente e sia della stessa dimensione di quella obbligatoria.

Sarà obbligatorio scrivere la presenza di allergeni, ma non si potrà indicare «Senza glutine» in quanto tutto il riso lo è già, per evitare di fare una concorrenza sleale nei confronti di altri risi non contenuti in quella confezione.

Il "diktat" dell'Ue si adentra poi nei minimi particolari: il grammo dovrà

essere rappresentato da una semplice g, non gr. E per la conservazione? Gabriella Negro, responsabile del settore metrologia legale e regolazione del mercato Camera di Commercio di Novara: «L'azienda è responsabile del termine minimo di conservazione stabilito e indicato in etichetta. All'azienda produttrice e venditrice spetta il compito di effettuare controlli periodici». Scaduto il termine indicato, non significa che il prodotto pregiudichi la sa-

lubrità del consumatore, ma solo che le caratteristiche risultano alterate.

Un capitolo particolare riguarda le dosatrici ponderali. Spesso le aziende utilizzano strumenti non legali: ciò è concesso, sempre che poi si facciano controlli statistici su campioni prelevati da un lotto. In base al calcolo della media per passare il controllo non deve esserci un numero eccessivo di difetti. La percentuale di confezioni difettose non deve essere superiore a

sei su cento.

Negro: «Si va sempre di più verso la certificazione e la trasparenza durante le operazioni di controllo. La Ue sollecita l'attività di vigilanza. Se i controlli su una sola confezione esportata vengono effettuati in altri Paesi ed emerge una irregolarità, tutto il lotto viene bloccato».

Si sta pensando di arrivare a procedure comuni di interpretazioni, in modo da uniformare i parametri in tutte le zone di produzione.

Occorrerà indicare tassativamente in etichetta il lotto di produzione, l'origine e le informazioni nutrizionali

## Come semplificare l'etichetta I suggerimenti dell'Ente Risi

Anna Callegarin

I consumatori più attenti avranno talvolta osservato che su alcune confezioni di riso poste in commercio non è indicato il nome di una sola varietà - quella contenuta nella scatola - ma un elenco di due-tre varietà accompagnate da una lettera o un numero. Questa lettera o numero sono poi riportate di solito vicino al numero che indica il lotto di confezionamento e il termine minimo di conservazione (la cosiddetta "data di scadenza", anche se il termine non è corretto).

Questo avviene per ridurre i costi di stampa: il confezionatore in questo modo non è costretto ad avere diverse tipologie di confezioni, ciascuna con il nome della varietà che di volta in volta viene utilizzata e che, lo ricordiamo, deve obbligatoriamente essere riportata sulla confezione, in base alla legislazione vigente in Italia.

Purtroppo, però, le confezioni di questo tipo sono spesso poco chiare e leggibili per il consumatore, e non perfettamente aderenti a quanto richiesto dalle norme generali sull'etichettatura dei prodotti alimentari. Da qui sono nate contestazioni e sanzioni da parte delle autorità preposte ai controlli.

L'Ente Nazionale Risi ha, quindi, ri-

tenuto utile cercare di trovare una possibile soluzione alle problematiche per venire incontro alle esigenze di semplificazione e riduzione dei costi di confezionamento, senza violare d'altro canto le norme vigenti, fornendo inoltre informazioni chiare al consumatore. Con un proficuo confronto con le competenti Direzioni generali del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, è stata messa a punto una modalità di etichettatura che è illustrata con un facsimile di confezione riprodotto nella figura qui sotto, ed è pubblicata anche sul sito [www.enterisi.it](http://www.enterisi.it).

Come previsto dalla normativa vigente, nel medesimo campo visivo della confezione compaiono: la denominazione di vendita (la parola "riso" seguita dal nome della varietà), il peso e il termine minimo di conservazione. Il confezionatore è libero di scegliere non solo su quale lato della confezione riprodurre tutti gli elementi necessari, ma anche in quale ordine indicarli e quante varietà elencare, in funzione delle proprie esigenze commerciali.

L'Ente Risi suggerisce agli operatori interessati di adeguare quanto prima le proprie confezioni nella maniera indicata, per evitare di incorrere nelle sanzioni previste nei casi di etichettatura scorretta.

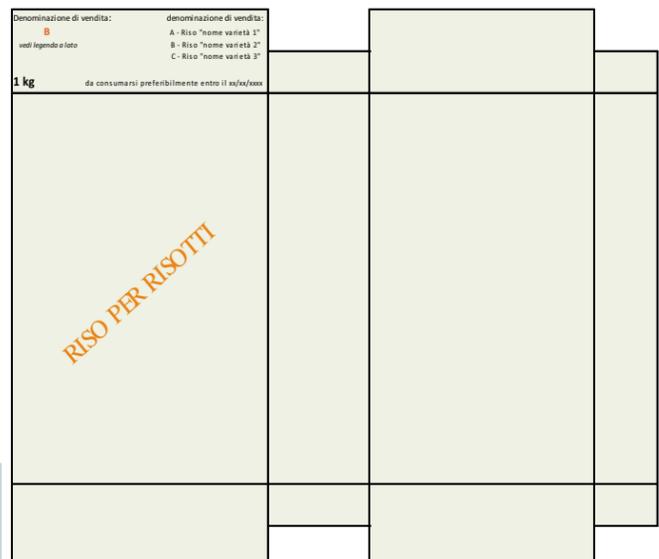
Una possibile soluzione che semplifica e riduce i costi di confezionamento e fornisce informazioni sufficientemente chiare al consumatore

Qui a fianco è riprodotto un esempio di confezione con le corrette indicazioni

Almeno su una delle facce della confezione, oltre al peso e al termine minimo di conservazione devono comparire questi due gruppi di indicazioni:

denominazione di vendita:  
A / B / C  
vedi legenda

denominazione di vendita:  
A - Riso "nome varietà 1"  
B - Riso "nome varietà 2"  
C - Riso "nome varietà 3"



## L'erbicida che non c'era adesso c'è

Syngenta ha messo a disposizione dei risicoltori italiani un erbicida caratterizzato da un meccanismo d'azione esclusivo. Il prodotto rappresenta un eccezionale strumento per un completo controllo delle infestanti del riso, che stanno diventando una delle maggiori preoccupazioni dei produttori. Rifit EC è un erbicida con attività fogliare e residuale con un'ottima selettività nei confronti del riso e in grado di contrastare un ampio spettro di specie infestanti, incluse le popolazioni poco sensibili o resistenti agli attuali erbicidi. E' questa azione di "resistance breaker" che interessa molto i risicoltori.

Claudio Campagna, responsabile dello sviluppo di nuovi prodotti e Maurizio Tabacchi, agronomo, hanno presentato le caratteristiche del Rifit EC ad un pubblico attento e interessato, in occasione di un incontro tenutosi a fine marzo in una cornice quanto mai suggestiva al 30° piano del Palazzo

Pirelli. Rifit EC, idoneo in presemina, si impiega in post-emergenza con la piantina allo stadio di 1-2 foglie, distribuendo il prodotto su camera sgrondata, con l'attenzione a risommergere entro 48 ore dal trattamento.

Rifit EC consente un approccio integrato alla gestione delle resistenze delle infestanti in risaia ed è uno strumento fondamentale per limitare la comparsa e la rapida evoluzione di malerbe resistenti.

E' un prodotto molto versatile ed efficace per la gestione delle infestanti presenti in risaia ed è uno strumento fondamentale per limitare la comparsa e la rapida evoluzione di malerbe resistenti.



Agrofarmaco autorizzato dal Ministero della Salute a base di pretilachlor 49,75%. N° di registrazione 15905 del 25.03.2014 secondo art.53 per il periodo 01/04/2014 al 29/07/2014. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet [www.syngenta.it](http://www.syngenta.it)

# L'INTERVISTA E' il più giovane chef stellato d'Italia. E ha già aperto il suo ristorante, "El Coq" di Marano Vicentino

## Lorenzo Cogo e il riso: «Ghiotto sin da bambino»

La sua è cucina work in progress, che si modula ogni giorno secondo il suo estro e la sua creatività

Paoletta Picco

Anche se decisamente ampia, leggete la biografia di Lorenzo Cogo che trovate qui a fianco. Vi sorprenderà. E poi è davvero necessario, prima di leggere l'intervista. Saprete davvero tutto del più giovane chef italiano, una stella Michelin dal novembre 2012.

### Parliamo subito di riso e risotti con un giovane chef veneto...

«Parlare di riso mi fa davvero piacere anche perché ne sono stato ghiotto sin da bambino».

### Quale risotto ricorda in particolare?

«Sicuramente il risotto agli asparagi e quello ai porcini, rigorosamente cucinati da mio padre dal quale ho ereditato la passione per la cucina».

### Ecco, quando parla della sua cucina la definisce istintiva...

«Quando ho scelto di lavorare in cucina per vocazione familiare (si potrebbe dire addirittura che proprio i risotti che amavo da bambino sono stati per me il banco di prova per la cucina del riso), ho sentito immediata la necessità di scegliere una linea libera da schemi e da "paternità" pur eccellenti. Ho sempre avuto, infatti, bisogno di sentirmi libero e di non seguire determinate regole precostituite».

### Potremmo allora definire la sua una sorta di cucina work in progress, che, prima di essere "figlia" di una delle molte delle esperienze da lei fatte nelle più grandi cucine del mondo, si modula ogni giorno secondo il suo estro e la sua creatività?

«Sì, questa potrebbe essere una definizione. Ogni giorno in cucina mi muovo infatti secondo l'estro, la creatività e la stagionalità».

Per chi conosce Lorenzo Cogo e abita a Marano Vicentino, il piccolo paese veneto, dove lo chef ha aperto il

Lorenzo Cogo nasce il 19 luglio 1986 a Thiene e vive a San Vito di Leguzzano, Vicenza.

Chef di nome e di fatto, cresciuto in una trattoria a conduzione familiare, figlio e nipote di cuochi, intraprende questo cammino per pura passione ma con una grande determinazione nel raggiungere tutti gli obiettivi prefissati.

Inizia la gavetta dal basso, lavorando per ristoranti di pura tradizione come il ristorante 2 Mori di San Vito di Leguzzano per apprendere velocità e confidenza nei propri mezzi e capacità. Conseguita la maturità alla scuola alberghiera di Recoaro, inizia a lavorare per locali che offrono una cucina curata e di ricerca. Dopo un paio d'anni nella provincia di Vicenza, si sposta per un breve periodo per lavorare con lo stilista milanese Aldo Coppola. In seguito viene richiamato a Vicenza dallo chef stellato Renato Rizzardi della Locanda di Piero che da subito

crede nelle sue capacità; infatti, è proprio grazie a lui che Cogo approda nell'ex miglior ristorante d'Australia a Melbourne, Vue de Monde.

Da qui tutto cambia, le sue conoscenze della cucina moderna si espandono così come gli ag-

ganci e le amicizie con i migliori ristoranti al mondo. La scelta dell'Australia deriva dalla voglia di ricevere una formazione diversa da tutti gli altri chef italiani affermati: la maggior parte derivano dalla grande scuola del maestro Gualtiero Marchesi, che ha un imprinting francese, oppure hanno collaborato con gli chef più famosi di Francia come Paul Bocuse, Alain Ducasse, Pier Gagnaire. Il grande rispetto e devozione che Cogo ha per questi grandi nomi non gli impedisce di uscire dagli schemi.

Dal grande ristorante di Shannon Bennett, Vue de Monde, si aprono un'infinità di porte e di opportunità. Lorenzo approda poi a Sydney nel ristorante del famoso Mark Best chiamato Marque Restaurant. Il suo primo chef lo manda a collaborare con altri grandi nomi della ristorazione australiana come Tetsuya's e Quay Restaurant e per un mese gli permette di lavorare in uno dei migliori ristoranti al mondo, The Fat Duck, dello chef Heston Blumenthal.

Successivamente approda nel fantastico mondo della cucina giapponese grazie allo chef Seji Yamamoto, che gli trasmette fondamentali tecniche di lavoro e un rigore e amore per la cucina che fino a quel momen-

to non aveva compreso. Il Giappone rappresenta la svolta del suo modo di pensare: apprende quanto sia importante la materia prima, il rispetto di essa e la tecnica con cui la si lavora.

Poi l'ennesima avventura, questa volta in Spagna, precisamente in Axpe, nei Paesi Baschi, dove uno chef, ma prima di tutto una persona eccezionale, gli trasmette l'amore per il suo lavoro e la sua filosofia di vita. Lui è Victor Arguinzoniz, proprietario della più famosa griglia al mondo, Etxebarri. Collabora con lui per un anno e mezzo fino a divenire suo secondo chef.

Da lì in poi viaggia per periodi più o meno lunghi. Singapore, di nuovo a Tokyo, Spagna e infine Danimarca, per l'ultima esperienza al ristorante Noma, primo ristorante al mondo per la guida San Pellegrino. Altra esperienza indimenticabile e altro stimolo aggiunto per portare a compimento il sogno per cui lavora duramente: quello di aprire il suo ristorante dove è nato e cresciuto, portando con sé questo bagaglio di esperienze.

Questo progetto finalmente ha un nome: El Coq, nome de-



Lorenzo Cogo mentre prepara un risotto all'Imaf Chefs Cup Milano

rivato da vari collegamenti, primo su tutti il legame con la terra e con la materia prima derivato dal significato del nome "Coq" ovvero "gallo" in francese che ricorda la fattoria e la natura.

L'articolo è stato cambiato di lingua, dal francese "Le" al dialetto veneto "el" per così riuscire ad ambientarlo meglio nel nostro territorio. Non da ultimo c'è anche il legame con suo padre, che lo ha seguito durante questa crescita professionale, visto che "Le Coq" è il soprannome datogli dagli amici d'infanzia.

Il suo tentativo, se pur ambizioso, è quello di portare un nuovo concetto di cucina: infatti, la sua non può essere etichettata come cucina tradizionale o creativa perché non segue nessuno di questi stili, ma preferisce chiamarla "cucina istintiva", cioè nata attraverso la conoscenza dei propri mezzi e dunque tecniche di lavorazione, guidata però dall'istinto e dalla fantasia.

chi è

suo locale nel maggio 2011, non è difficile vederlo nel campo biologico della vicina azienda da agricola alla ricerca di profumi, odori, ortaggi e frutti di stagione. Poi, una volta tornato in cucina, via libera alla creatività che si declina anche in base al meteo. E sì, perché Lorenzo, a seconda che splenda il sole o piova, fa uscire i piatti in modo diverso.

### Quanto conta per lei l'estetica del piatto?

«Fatta base 100, per

me contano il gusto al 50%, la tecnica al 25% e l'estetica al 25%. Quello che più desidero è comunque che chi entra a El Coq (curioso compromesso tra il francese e il dialetto veneto) faccia un'esperienza emozionale nuova e imperdibile.

### Si spieghi meglio.

«La mia clientela si divide tra chi a pranzo spendendo 24 euro mangia velocemente due piatti abbinati a un

calice di vino, e chi di sera sceglie tra due menu degustazione. Uno di otto, l'altro di cinque portate abbinata a vini importanti. In questo secondo caso chi si siede al tavolo de El Coq va alla cieca. Scelto il menu degustazione in base al numero delle portate quello che arriva sul piatto è una vera e propria scoperta. Solo al tavolo il commensale scopre cosa assaggerà. Non avevo anticipato che si entra la sera nel locale per vivere un'esperienza?»

### Questo capita anche con i risotti?

«Certamente, anche se... il mondo dei risotti è a sé. Il risotto non è nato per essere elaborato. Più lo cucini in modo semplice, meglio è. E in questo solo noi italiani siamo maestri. All'estero invece, per quanto si sia in una cucina di eccellenza e lo chef sia bravo, la cottura del risotto non è mai o quasi perfetta. Noi in Italia cresciamo con la cultura del riso e del risotto. Sappiamo cosa vogliamo dire la mantecatura, sappiamo che la pre-cottura non ripaga, sappiamo quali sono le varietà migliori da usare a seconda dei diversi piatti di riso».

### Ecco, a proposito di varietà, quali ama?

«In assoluto il Carnaroli che consente di preparare

risotti decisamente eccellenti. Per il risotto uso solo quella varietà. Uso, invece, il Venere per preparare, ad esempio, una purea da abbinare all'anguilla alla brace. Un piatto che continua a conquistare la clientela».

### La clientela: la sua è giovane, attenta e curiosa. I suoi clienti gioiscono delle sue conquiste?

«Sì, sono attenti a ciò che faccio anche al di fuori di El Coq dal quale ogni tanto mi allontano. Sono appena rientrato da Singapore, a ottobre sarò in Spagna».

### Progetti a breve termine?

«Sto cercando una location estiva anche non tradizionale, magari un chiosco, dove fare cucina per qualche mese, cucina di ricerca, di estro, di emozione, insomma per far conoscere in Italia la mia cucina. Ma non dimentico l'Expo 2015: sto, infatti, muovendomi per capire come il Veneto, la mia regione, possa essere presente all'appuntamento. Ma non è facile anche in termini di sponsorizzazioni. Spesso, ed è un paradosso che è regola in Italia, ci si accorge dell'importanza strategica e commerciale di un evento quando è ormai troppo tardi per sostenerlo e parteciparvi».

## La ricetta

### Risotto con provola e champagne

#### Ingredienti per 4 persone

40 g di cipolla bianca tritata;  
olio extravergine di oliva q.b.  
320 g di riso Carnaroli  
320 g di champagne  
1 lt di brodo vegetale  
140 g di provola affumicata  
Grana Padano  
50 g di burro  
sale e pepe q.b.



#### Preparazione

Rosolare la cipolla finemente tritata con un filo di olio extravergine. Aggiungere il riso e tostarlo a fuoco

mescolando di tanto in tanto. Togliere dal fuoco, mantecare con la provola affumicata e il burro. Aggiustare di sale e pepe e servire.

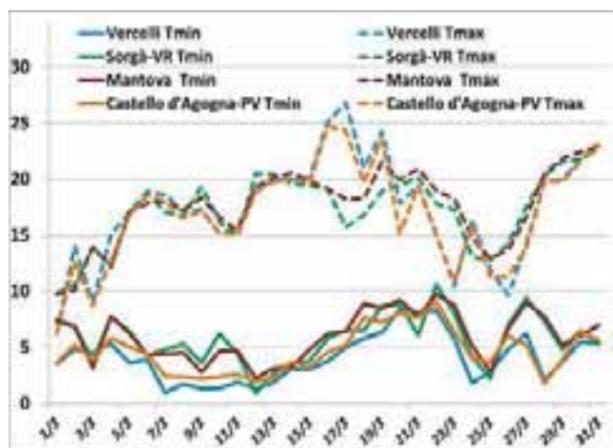
moderato finché al tatto non risulti bollente. Sfumare con lo champagne e mescolare fino a farlo evaporare completamente. Aggiungere il brodo vegetale bollente e portare a cottura, mescolando di tanto in tanto. Togliere dal fuoco, mantecare con la provola affumicata e il burro. Aggiustare di sale e pepe e servire.

# Meteo&Dintorni

Analisi agrometeorologica a cura di Lorenzo Craveri  
Dati delle ARPA regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto



## Il clima del mese



L'andamento delle temperature per alcune stazioni di riferimento

Le condizioni perturbate tipiche della fase centrale della primavera sono una delle caratteristiche peculiari del mese di maggio. L'instabilità del mese si manifesta con un numero di giorni di pioggia, negli areali di produzione del riso analizzati, compreso fra 5 e 12 e precipitazioni medie tra i 60 e i 140 mm. Man mano che ci si inoltra nel mese le piogge risultano sempre più spesso a carattere temporalesco e ci indicano come il mese sia tipicamente un mese di passaggio da condizioni primaverili verso quelle estive. Maggio gode mediamente di un totale di ore di sole superiore alle 200 ore che, con l'aumentata durata del giorno, determina in pianura temperature miti e mediamente comprese fra i 21° e 25°C nei valori massimi e tra i 10° e i 13°C nei valori minimi. La mitezza del mese è anche attestata dalla rarità delle irruzioni fredde da settentrione,

che solo in rarissimi casi, e solo nella prima decade, sono in grado di riportare le temperature minime vicino agli 0°C. Negli ultimi anni vanno annoverati, però, più facilmente episodi di caldo estivo già nel corso del mese, piuttosto che periodi più freddi della norma. Recentemente ricordiamo ad esempio il caldo del mese di maggio del 2007, del 2009 e del 2011 quando si raggiunsero diffusamente temperature estive, e in diversi casi si superarono i 30°C. L'eccezione a quanto detto si è però avuta proprio nel recentissimo passato, e cioè nel 2013, quando l'ultima decade del mese fu particolarmente fresca tanto che si registrarono nevicate fino a 800-1100 metri sulle Alpi e sugli Appennini sia tra il 25 ed il 26, che il 29. Basse temperature che influirono negativamente sullo sviluppo fenologico delle colture.

## Marzo con scarse precipitazioni, meno piovoso dei mesi precedenti

Marzo 2014 ha mostrato caratteri ben diversi rispetto ai mesi che lo avevano preceduto, mentre la caratteristica comune con i mesi che lo avevano anticipato è stata la mitezza. Il mese è stato, invece, molto meno piovoso di gennaio e febbraio e in diverse aree di produzione del riso le piogge sono state inferiori alle medie attese. Il responsabile di questa maggiore stabilità mensile è stato il perdurare di un robusto anticiclone, tra l'Europa Centro occidentale e il Mediterraneo, per tutta la parte centrale del mese. Le fasi relativamente più perturbate di marzo sono state registrate a inizio mese e tra il 22 ed il 25. In genere nei primi 5 giorni del mese è caduto il 60/70% del totale complessivo del mese e questo ha favorito, a partire da metà mese, la possibilità di effettuare le preparazioni dei letti di semina per le colture estive più precoci rispetto al riso (mais, bietola).

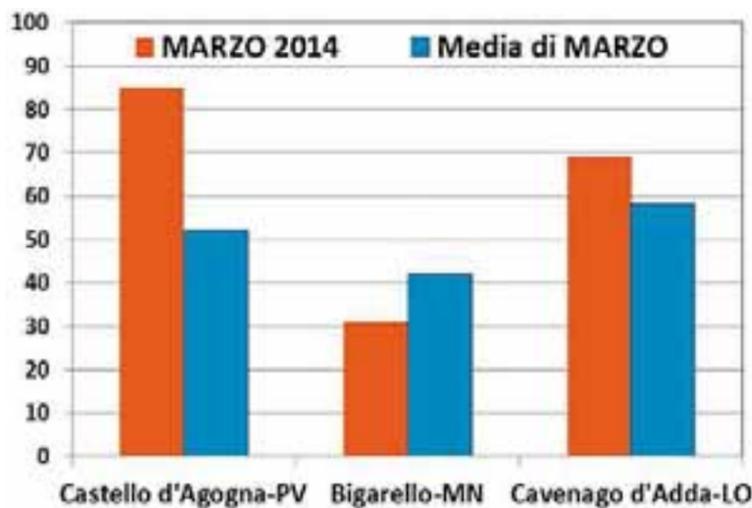
ceduto, sono state nella norma o inferiori rispetto ad essa. Le condizioni meteorologiche sopradescritte hanno avuto una influenza diretta anche sulle temperature. Nel corso del mese, sulla Pianura, non si è registrata alcuna gelata e le temperature minime medie sono state comprese al più tra 3° e 6°C. Rispetto alle medie recenti (1990-2012), le temperature minime medie sono state nel complesso nella norma o solo leggermente superiori ad essa.

**Sulla Pianura non si è registrata alcuna gelata e le temperature minime medie sono state comprese tra 3° e 6°C**

Un discorso a parte va fatto, invece, per le temperature massime. Le temperature massime sono state più anomale rispetto ai valori minimi e nel complesso sono risultate superiori alle medie (recenti) di 2°/3°C. Il giorno più fresco (con le massime più contenute) è in genere stato il 1° marzo quando localmente, sui settori occidentali, si sono registrate massime di 6°/7°C (6.3°C a Castello d'Agogna-PV, 6.5°C ad Albano Verellese-VC ed Arconate-MI). Le giornate più calde (quindi con le massime più significative) sono state, sui settori occidentali, il 16 ed il 17, grazie a diffusi effetti di foehn. In questa occasione si sono raggiunti anche i 25°/26°C: 26°C ad Arconate-MI, Albano Verellese-VC e Cameri-NO il 17; 25.1°C a Vercelli e 25°C a Motta Visconti-MI il 16. Sui settori orientali le massime più rilevanti si sono raggiunte negli ultimi giorni del mese (il 30 ed il 31), ma non hanno raggiunto valori così significativi come quelli sopracitati: 22.8°C a Bigarello-MN e 22.5°C a Villadose-RO il 31; 22.7°C a Palidano di Gonzaga-MN e 21.8°C a Sorgà-VR il 30.

Compressivamente il mese di marzo ha registrato, negli areali di produzione analizzati, precipitazioni da scarse a moderate e al più comprese tra i 25/30 mm e gli 80/100 mm, in 5-8 giorni di pioggia. Le aree che hanno registrato precipitazioni più abbondanti si ritrovano, come nelle attese climatologiche, nelle province occidentali (102.6 mm a Vercelli, 98.2 mm a Vigevano-PV), mentre i quantitativi meno significativi si sono registrati nelle province di Verona e Mantova (25.6 mm a Sorgà-VR, 30.8 mm a Bigarello-MN).

Nel complesso le piogge registrate, a differenza dei mesi che lo avevano pre-



Il confronto tra le piogge di marzo 2014 e quelle medie

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

## Bloc notes

di Paolo Guttardi

### Bando 2014 per il Piano Verde

La Regione Piemonte, nell'ambito del proprio programma per la concessione di contributi sugli interessi sui prestiti in agricoltura, ha emesso un nuovo Bando per l'anno 2014. Beneficiari dell'iniziativa sono gli imprenditori agricoli professionali e i giovani in fase di insediamento. Obiettivo dell'intervento è la concessione di prestiti di conduzione, della durata massima di un anno, utili a fronteggiare le spese necessarie alle aziende nell'attesa dei ricavi provenienti dalla vendita dei prodotti. In funzione della produzione aziendale, sia essa proveniente dalla colture che dall'allevamento animale, attraverso l'uso di tabelle di riferimento, è possibile determinare l'importo da assoggettare al finanziamento agevolato. Tale importo deve essere compreso tra un minimo di 5mila e un massimo di 80mila euro.

Il bando prevede che la Regione contribuisca con una percentuale del tasso applicato dall'Istituto di credito, nella misura dell'1% per aziende con centro aziendale in pianura e collina e del 1,5% in montagna. Per aderire al presente Bando occorre inoltrare domanda, (c'è tempo fino al 31 maggio), utilizzando i consueti servizi on-line integrati nel Sistema Informativo Agricolo Piemontese e trasmettendo la copia cartacea della domanda alla Provincia entro sette giorni lavorativi dallo scadere del Bando.

### Autorizzazioni straordinarie per i fitofarmaci in risaia

Dopo l'autorizzazione per il Propanile,

con due recenti decreti il Ministero della Salute ha approvato l'autorizzazione straordinaria per 120 giorni anche per la sostanza attiva Quinclorac e per la sostanza attiva Pretilaclor. Da parte sua la Regione Piemonte, considerato che entrambe le sostanze attive sopracitate erano già autorizzate dalle Norme Tecniche di Produzione Integrata nelle scorse campagne per il contenimento di numerose erbe infestanti, ne ha autorizzato l'impiego anche per le aziende agricole aderenti alla Misura 214.1 del PSR 2007-2013 con le seguenti avvertenze. All'interno de "Il Risicoltore" l'approfondimento.

### Quanti soldi prenderemo con la nuova Pac?

La domanda è d'obbligo, ma il quadro definitivo si avrà solo dopo che saranno state definite le scelte nazionali relative alle tipologie di pagamenti diretti, alla regionalizzazione e alla convergenza. La data limite entro la quale si dovrà pronunciare la Conferenza Stato-Regioni è il 1° agosto 2014, ma il ministro Martina ha già preannunciato alcune scelte, dichiarando di voler prendere tutte le decisioni entro il 15 maggio 2014.

Decisioni ministeriali a parte, uno dei principali obiettivi della nuova Pac è quello di aumentare l'efficienza produttiva del settore. La dimensione aziendale, considerata fondamentale per raggiungere maggiori economie di scala e, di conseguenza, una diminuzione dei costi unitari, riveste dunque una particolare importanza.

PR.	STAZIONE	TEMPERATURA ARIA (°C)					PIOGGIA (MM)	
		Media	Valori estremi del periodo			Totale	Giorni piovosi	
			Max	gg	min			gg
VC	Vercelli	10.7	26.8	17.03	1.0	07.03	102.6	7
NO	Cameri	11.2	26.0	17.03	2.1	25.03	83.2	8
LO	Cavenago d'Adda	11.1	25.4	17.03	1.7	10.03	68.6	6
MI	Arconate	10.4	26.0	17.03	0.1	07.03	86.4	8
MN	Sermide	11.6	22.0	31.03	3.7	13.03	24.8	4
PV	Castello d'Agogna	10.7	24.7	16.03	1.8	28.03	84.4	6
RO	Rosolina Po	10.8	22.2	31.03	3.0	25.03	57.0	6
VR	Sorgà	10.9	23.0	31.03	0.9	12.03	25.6	5

Tabella dati meteorologici dal 1 al 31 marzo 2014



**RICE OUTLOOK/1** Le stime di aprile spingono i valori della campagna 2013/14 al dato record di 475,6 milioni di tonnellate

# Il trend della produzione punta sempre in alto

*Le aree destinate alla coltivazione del riso si attestano al volume da primato di 160,8 milioni di ettari*

Trend positivo per la produzione globale di riso. Secondo il rapporto Rice Outlook di aprile, per il 2013/14 il volume di riso prodotto si stima tocchi il dato record di 475,6 milioni di tonnellate, 0,8 milioni di t in più rispetto alle stime dello scorso mese e l'1% in più rispetto all'anno precedente. L'aumento del volume di riso prodotto è dovuto all'incremento delle aree destinate alla coltivazione del riso nel 2013/14. Attestandosi al volume record di 160,8 milioni di ettari, l'area globale destinata al riso nel 2013/14 è aumentata di 0,2 milioni di ettari rispetto alle proiezioni dello scorso mese e 2,8 milioni in più rispetto all'anno passato. La resa di riso globale, valutata a 4,41 t per ettaro, è circa l'1% in meno rispetto al dato record di 4,45 t del 2012/13.

#### Ecco chi produce di più

In particolare, la produzio-

ne del Brasile per il 2013/14 si stima sia in aumento di 0,3 milioni di t per un totale di 8,6 milioni di t. Segno positivo anche per la produzione della Guyana che per il 2013/14 si calcola sia in aumento di 62mila t e tocchi così quota 532mila t. Per quanto riguarda l'Asia, la produzione del Vietnam per il 2013/14 si valuta sia in rialzo di 100mila t per un totale di 27,8 milioni di t. Il rapporto del dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola poi che il consumo globale di riso per il 2013/14 tocchi il dato record di 474,6 milioni di t, 0,5 milioni in più rispetto alle proiezioni del mese scorso e l'1,5% in più rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda le scorte finali, si stima tocchino i 111,2 milioni di t, 0,5 milioni in meno rispetto alle stime precedenti, ma ancora 1 milione di t in più rispetto all'anno passato. Secondo il rapporto Rice Outlook, le scorte sono



in calo per Thailandia e Stati Uniti, ma in rialzo per Bangladesh, Cina ed Europa.

#### Import - export

Segno positivo per le esportazioni: quelle del Pakistan per il 2014 sono in

aumento di 0,5 milioni di t e toccano il volume di 3,9 milioni di t. In aumento di 0,5 milioni di t le esportazioni della Thailandia per un totale di 9 milioni di t. Per quanto riguarda le importazioni, si stima che per la Cina siano in calo di 200mila tonnellate per un totale di 3,2 milioni di tonnellate. Quelle dell'Afghanistan si calcola siano in calo di 40mila tonnellate e scendono così a quota 160mila tonnellate. Andamento positivo, invece, per le Filippine

### Filippine, mercato in rilancio

Secondo le proiezioni della Food and Agriculture Organization (Fao), per le Filippine quest'anno ci sono ottime possibilità di ripresa e di rilancio nel mercato mondiale. La Fao, come riporta il sito business.inquirer.net, calcola, infatti, un aumento del 5,4 per cento del volume degli scambi con gli altri Paesi, per un totale di 39,3 milioni di tonnellate metriche rispetto ai 37,3 milioni di tonnellate metriche calcolate nel 2013.

«Si tratta di un aumento di oltre un milione di tonnellate sui 38 milioni di tonnellate calcolate solo pochi mesi fa», ha dichiarato Hiroyuki Konuma della Fao. Le scorte finali di riso lavorato si stima aumentino per il nono anno consecutivo arrivando a toccare nel 2013 circa 180,5 milioni di tonnellate, il 3,2 per cento in più rispetto al volume di riso raccolto alla fine dell'anno precedente. La Cina, riporta il sito business.inquirer.net, dovrebbe riconfermarsi come il più grande importatore di riso. Tra gli altri grandi importatori, spicca la Nigeria (con 2,8 milioni di tonnellate), Iran e Iraq (1,5 milioni di tonnellate ciascuno), Arabia Saudita e Sud Africa (1,4 milioni di tonnellate ciascuno), e Costa d'Avorio (1,3 milioni di tonnellate). Tuttavia, secondo la Fao, le Filippine hanno registrato il maggiore incremento annuo di riso importato.

che per il 2014 si calcola importino 0,6 milioni di tonnellate in più per un totale di 2 milioni di tonnellate. Le importazioni del Bangladesh per il 2014 si stima siano in aumento di 0,2 milioni di ton-

nellate per un totale di 0,5 milioni di tonnellate. Le importazioni del Vietnam per il 2014 si calcola siano in aumento di 100mila tonnellate e arrivano a quota 200mila tonnellate.

**RICE OUTLOOK/2** Si conferma un calo del 5% rispetto all'annata precedente

## Usa, stabili i dati sul raccolto

La produzione di riso statunitense per il 2013/14 si riconferma a quota 189,9 milioni di cwt, il 5% in meno rispetto allo scorso anno. Secondo il rapporto Rice Outlook di aprile, la produzione di riso a grana lunga resta stabile a quota 131,9 milioni di cwt (-9%). Quella a grana medio piccola si riconferma a quota 58 milioni di cwt, il 5% in più rispetto al 2012/13.

Le importazioni di riso statunitense si calcola siano ferme a quota 22 milioni di cwt, il 5% in più rispetto all'anno precedente. In particolare, le importazioni di riso a grana lunga si riconfermano a 18,5 milioni di cwt (-1%). La Thailandia si riconferma come il principale fornitore statunitense di riso importato a grana lunga. Stabili anche le importazioni di riso a grana medio piccolo, che si riconfermano a quota 3,5 milioni di cwt, il 51% in più rispetto all'anno passato e il dato più alto dal 2008/09. Le forniture totali di riso nel 2013/14 si stima tocchino i 248,3 milioni di cwt (-5%). Si tratta del dato più basso dal 2003/04. Le forniture totali di riso a grana lunga si attestano a 172,3 milioni di cwt (-8%). Le forniture di riso a grana medio piccola si riconfermano a quota 73,7 milioni di cwt, il 2% in più rispetto all'anno passato. Per quanto riguarda l'utilizzo totale di riso statunitense nel 2013/14 si stima tocchi i 221 milioni di cwt, 1 milione in più rispetto alle stime dello scorso mese, ma ancora il 2% in meno nei confronti dell'anno passato. In particolare, l'utilizzo di riso a grana lunga

si stima resti invariato a quota 156 milioni di cwt, il 6% in meno rispetto all'anno passato. Quello a grana medio piccola si calcola tocchi i 65 milioni di cwt, 1 milione in più rispetto alle stime dello scorso mese e l'8% in più rispetto all'anno precedente.

L'utilizzo domestico e residuo nel 2013/14 si stima tocchi i 124 milioni di cwt. In calo, invece, le esportazioni totali di riso nel 2013/14. Il rapporto del dipartimento dell'Agricoltura statunitense calcola, infatti, che tocchino i 97 milioni di cwt, 3 milioni in meno rispetto alle stime dello scorso mese e il 9% in meno rispetto all'anno passato. Si tratta del volume di riso statunitense esportato più basso dal 2008/09. Le esportazioni di riso a grana lunga si calcola tocchino i 65 milioni di cwt, 2 milioni in meno rispetto alle proiezioni dello scorso mese e il 15% in meno rispetto all'anno passato. Le esportazioni di riso a grana medio piccola si stima tocchino i 32 milioni di cwt, 1 milione di cwt in meno rispetto alle stime dello scorso mese, ma l'8% in più rispetto all'anno passato. Per quanto riguarda poi le esportazioni di riso grezzo statunitense, si valuta tocchino i 33 milioni di cwt, 2 milioni in meno rispetto alle stime passate. In calo, invece, le scorte finali di riso statunitense: nel 2013/14 si stima tocchino i 27,3 milioni di cwt, 1 milione in meno rispetto alle stime di marzo e il 25% in meno rispetto all'anno passato. Si tratta del volume più basso di scorte finali di riso dal 2003/04.

## Partners Ufficiali Clearfield®

Presso i seguenti punti vendita, si potrà trovare quanto serve per coltivare Riso Clearfield®: Seme, Diserbo e Servizi di Assistenza Specializzata.

Elenco Rivenditori Autorizzati in Italia per la Campagna 2013/2014:

• AGRICOLA PERAZZO & BRESCIANI SRL

• AGRIPUÌ SAS  
MATTEO CAPRA & C.

• AGRISEME SRL

• ARMA SRL

• BALZARETTI  
AGRI-BUSINESS SRL

• BOIERI SNC  
DI BOIERI DANTE & C.

• CONSORZIO AGRARIO  
DEL PIEMONTE ORIENTALE

• CONSORZIO AGRARIO  
DI SARDEGNA

• CONS. AGR. DI VERCELLI  
E BIELLA SOC. COOP. ARL

• CONSORZIO AGRARIO  
PROV. PIACENZA

• DI & GI SRL

• FALLARINI AGRICOLTURA SRL

• GRAGLIA GEOM.  
GIORGIO & C. SNC

• HALVI SRL

• L'AGRICOLA SRL

• NUOVA FITOCHIMICA SRL

• SATOLLINI SPA

• SIMAR SRL

• TERREMERSE SCRL

• THARROS AGRICOLA SRL

• TINAGRO SRL

• VALLEAGRICOLA

• VIPETROL SPA

• VIRIDIA SRL

• VITALI LORENZO SRL



## Pakistan, netto incremento delle vendite all'estero

Negli ultimi mesi le esportazioni di riso basmati del Pakistan hanno registrato un trend più che positivo. Lo riporta il sito dawn.com. Secondo la Rice Export Association Pakistan, da luglio a febbraio, infatti, il Pakistan è stato in grado di esportare 424.053 tonnellate rispetto alle 328.373 tonnellate dello stesso periodo dello scorso anno.

Secondo gli analisti, il forte rialzo dell'export pakistano è dovuto per

lo più all'andamento negativo del mercato indiano, sia sul fronte dei prezzi che per quanto riguarda la qualità del riso. Il prezzo del riso basmati indiano, come riporta il sito dawn.com, è diventato costoso sul mercato internazionale. Di conseguenza, ne hanno beneficiato gli esportatori pakistani il cui riso è diventato sempre più competitivo. A ciò si aggiunge che nello stesso periodo molti lotti di riso indiano sono stati rifiutati da

alcuni Paesi sia americani che europei. Il Pakistan è stato praticamente estromesso dal mercato iraniano da parte degli esportatori indiani fino a quando questi ultimi non hanno avuto dei contrasti con le autorità iraniane a causa della qualità del riso venduto. Per mantenere la propria fetta di mercato, riporta ancora il sito dawn.com, ora però il Pakistan dovrà produrre riso di buona qualità e mantenere prezzi competitivi.

## 2013/14, PRODUZIONE IN AUMENTO

	2012/13	2013/14
Area coltivata	2,400	2,700
Scorte iniziali	550	400
Produzione lavorato	5,800	6,400
Produzione grezzo	8,701	9,601
Importazioni	45	0
Forniture totali	6,395	6,800
Esportazioni	3,500	3,400
Consumo e residuo	2,495	2,600
Scorte finali	400	800
Distribuzione totale	6,395	6,800

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: UFAS

Negli ultimi quattro anni, le esportazioni di riso basmati sono raddoppiate in volume e triplicate in valore grazie a una forte richiesta proveniente da Iran e Asia occidentale. Per l'anno fiscale terminato a marzo, come riporta il sito thehindubusinessline.com, le esportazioni di riso basmati hanno raggiunto livelli record: con 4,02 milioni di tonnellate esportate hanno superato i 4,5 bilioni di dollari in termini di valore rispetto al precedente anno fiscale. Le esportazioni di riso non-basmati nel 2013-14 sono aumentate del 4% in valore, in termini di volume sono diminuite di circa il 4%. Le esportazioni totali di riso sono cresciute del 3,5% per un totale di 10,5 milioni di tonnellate.

«L'India si è riconfermata

**IL BILANCIO** Negli ultimi quattro anni, le esportazioni sono raddoppiate in volume e triplicate in valore

## India, il basmati continua a primeggiare

il più grande esportatore di riso per il terzo anno consecutivo», ha dichiarato R. Sundaresan, direttore esecutivo della All India Rice Exporters Association (Airea). Il volume di riso destinato all'esportazione per l'anno in corso si stima sia in aumento del 10%. «Stiamo cercando di ottenere l'accesso al mercato cinese», ha sottolineato Sundaresan. Durante l'anno, riferisce ancora il sito thehindubusinessline.com, l'Iran è stato il più grande acquirente di riso basmati indiano, seguito da Arabia Saudita e Iraq. L'aumento della domanda è sta-

### Si punta su un nuovo metodo di coltivazione

Il metodo di coltivazione del riso indiano denominato "Sri" (System of Rice Intensification) è pronto per dare una grossa spinta alla produzione di riso. Secondo quanto riporta il sito timesofindia.indiatimes.com, il rendimento di diverse varietà di riso coltivate utilizzando questa tecnica nei prossimi due

anni potrà addirittura triplicare. Introdotto in alcune aree, in particolare nel distretto di Bhandara, dal dipartimento dell'Agricoltura circa 6-7 anni fa, il metodo Sri è stato utilizzato solo da un ristretto numero di risicoltori. Ma in questa stagione ben 61.310 agricoltori provenienti da tutti i cinque distretti di

Nagpur hanno adottato la tecnica di coltivazione come parte di un progetto pilota promosso in collaborazione con il dipartimento di Agricoltura.

Il rendimento è aumentato di circa il 51% rispetto alle coltivazioni tradizionali. «Nei villaggi coinvolti nel progetto - ha spiegato il funzionario del governo B. Venugopal Reddy - gli agricoltori hanno già raddoppiato il loro rendimento».

ta possibile nonostante i prezzi, più alti del 50-70% nel 2013-14 rispetto allo scorso anno. «L'aumento dei consumi in Asia occi-

dentale, stimato attorno al 10% all'anno, sta orientando favorevolmente la domanda di riso basmati indiano», ha sottolineato Anil Mittal, pre-

sidente del Krbl Ltd, il più grande esportatore del Paese. Oltre all'Iran, Paesi come Stati Uniti, Iraq, Afghanistan e nazioni africane come

Ghana, Nigeria e Costa d'Avorio hanno acquistato maggiori quantitativi di basmati indiano per soddisfare la domanda crescente.

## Vietnam, i prezzi sono in calo

Da quando gli agricoltori vietnamiti hanno iniziato la raccolta per la stagione inverno-primavera, i prezzi del mercato locale sono caduti. Lo riporta il sito english.vietnamnet.vn. Il ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale (Mard) stima che il raccolto inverno-primavera dovrebbe raggiungere i 4,3 milioni di tonnellate; finora ne sono stati raccolti circa 3,2 milioni di tonnellate. Per garantire la stabilità dei prezzi e profitti dignitosi per gli agricoltori, il governo aveva chiesto alle aziende di acquistare un milione di tonnellate di riso per le forniture a partire dal 15 marzo scorso. I prezzi del riso erano inizialmente aumentati, ma sono poi via via scesi perché le imprese non hanno

acquistato sufficienti quantitativi di riso. La situazione nel frattempo grava negativamente sui risicoltori. Le Van Long, uno degli agricoltori del distretto di Tan Hong nella provincia di Dong Thap, ha fatto sapere che è costretto a conservare nei magazzini il riso raccolto, perché le imprese non stanno mostrando alcun interesse. Secondo il ministero dell'Agricoltura e lo sviluppo rurale, riferisce ancora il sito english.vietnamnet.vn, nel primo trimestre di quest'anno vi è stata una riduzione su base annua pari al 14,9% del volume di riso esportato per un totale di 1,31 milioni di tonnellate e una riduzione del 10,4% del valore delle esportazioni pari a 616 milioni di dollari.

## Indonesia, nuove regole per import ed export

Al via le nuove disposizioni per il mercato indonesiano. Il ministero del Commercio indonesiano ha emesso, infatti, una normativa per regolamentare l'esportazione e l'importazione del riso.

Secondo quanto riporta il sito oryza.com, le nuove norme prevedono che la Bulog (National Logistics Agency) possa importare riso per mantenere stabile l'andamento dei prezzi, oppure per far fronte alle emergenze e durante i periodi di incertezza alimentare del Paese. Le imprese private registrate e autorizzate con la designazione "Ip" possono importare riso da utilizzare come materia prima nell'industria oppure nel caso in cui si tratti di una varietà di riso

che non viene prodotta a livello nazionale. In base alle nuove norme, le aziende che vogliono importare riso devono ottenere l'approvazione da parte del ministero del Commercio e di quello delle Politiche Agricole. Secondo le nuove norme, l'Indonesia può esportare riso solo quando l'offerta del cereale nel Paese supera la domanda interna. Il direttore generale del Commercio Estero ha dichiarato che le nuove regole sono state formulate per tenere sotto controllo la stabilità economica nazionale e la sicurezza alimentare del Paese, per aumentare il reddito e il benessere degli agricoltori, ma anche per cercare di evitare il contrabbando di riso.

# RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE



ISO 9001:2008  
ISO 3834-4:2005



Essiccatore pneumatico con elevatore passaggio secco



Impianto di essiccazione e stoccaggio con struttura di copertura essiccatore

Officine RAVARO Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy  
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181 - www.ravaro.it e-mail: ravaro@ravaro.it



**IL BILANCIO** Dai Pma sono arrivate oltre 150.000 t di riso (+64%) tra settembre e marzo

# L'import dal Myanmar fa paura

*Le quotazioni dei risoni risultano in calo su quasi tutte le piazze*

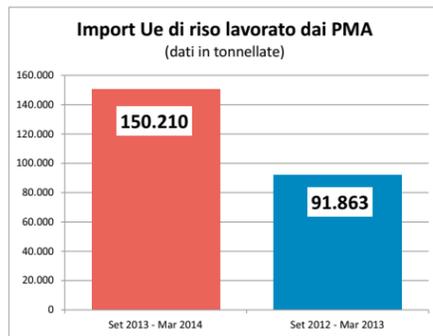
Come era prevedibile, continua a peggiorare la situazione delle importazioni di riso lavorato dai Paesi Meridionali (PMA); infatti, da settembre 2013 a marzo 2014 sono state importate nell'Unione europea 58.347 tonnellate in più (+64%) rispetto allo stesso periodo della scorsa campagna - essendo passate dalle 91.863 tonnellate di un anno fa alle attuali 150.210 - a fronte dell'incremento dello scorso mese che risultava pari a 49.213 tonnellate (+64%). In particolare, preoccupa la progressione delle importazioni dal Myanmar che nel mese di marzo hanno fatto segnare un volume di 5.339 tonnellate, equivalente a quanto importato nell'arco dei due mesi precedenti. Se non verrà adottata qualche misura di contrasto, a fine campagna l'import dai PMA potrebbe arrivare a 260.000 tonnellate, ben 70.000 in più rispetto al dato record della scorsa campagna.

Nel frattempo, continua a volare anche l'import generale di riso lavorato che si è portato a 368.657 tonnellate, risultando in aumento di 82.055 tonnellate (+28,6%) rispetto a un anno fa. Considerato che l'aumento del mese scorso (+74.619 t) è stato corretto dalla Commissione europea in circa 62.000, ne deriva che nell'ultimo mese si è verificata un'accelerazione importante dell'attività di importazione.

Per quanto riguarda la determinazione del dazio da applicare all'import di riso lavorato a partire dalla prossima campagna, è utile sapere che mancano poco più di 19.000 t per arrivare alla soglia di 387.743 t, al di sopra della quale il dazio sul riso lavorato viene mantenuto al livello massimo di €175 alla tonnellata: ne consegue che il dazio sul riso lavorato rimarrà invariato a €175 almeno fino a marzo 2015.

Si registra un'accelerazione anche dell'attività di importazione del riso semigreggio: rispetto all'anno precedente, lo scorso mese si registrava un calo del 6,6%, mentre ora è del 2,3%. Nel complesso, l'import di riso dell'Unione europea, convertito a riso lavorato, si attesta a 616.765 tonnellate, in aumento di 76.284 tonnellate (+14,1%) rispetto a un anno fa.

Sul lato dell'export, si registra un volume di 130.306 tonnellate di riso, base lavorato, con un incremento di



31.326 tonnellate (+31,6%) rispetto alla scorsa campagna, a pari data.

Le vendite dei produttori hanno fatto segnare un livello medio settimanale di circa 27.000 t, ben 7.000 in meno rispetto alla media ri-

levata nell'ultimo aggiornamento, tuttavia, un rallentamento era fisiologico considerato che il collocamento dei lunghi A ha già superato l'80% della disponibilità, con punte del 94% per i gruppi S. Andrea e Baldo.

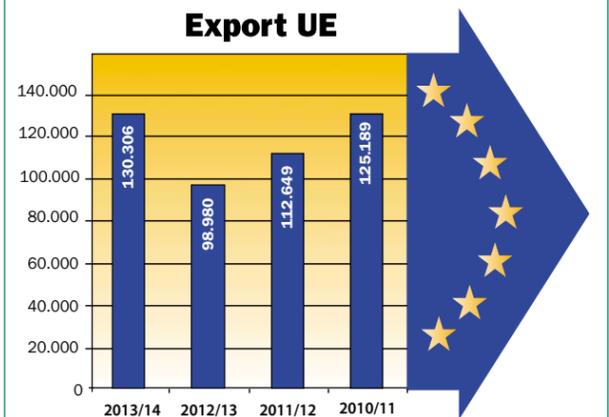
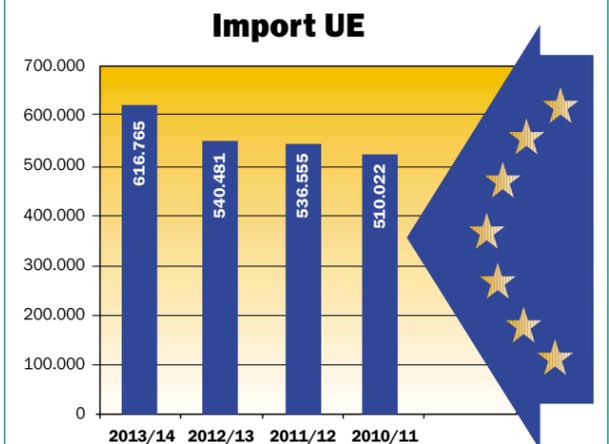
Per quanto concerne le quotazioni dei risoni, si rilevano solo segni negativi, fatta eccezione per la piazza di Novara che risulta stabile per tutte le varietà di rife-

rimento. Le riduzioni hanno riguardato i lunghi A, ma anche il lungo B che perde terreno a Vercelli (-€10) a Pavia (-€10) e a Mortara (-€5), e che deve fare i conti con una rimanenza importante (188.764 t) che rappresenta il 44% della rimanenza totale (426.306 t).

Chiudiamo con gli scambi commerciali che evidenziano un import in crescita del 22% rispetto alla precedente campagna, con un volume di 40.632 tonnellate, in equivalente riso lavorato, e con un export di 82.154 tonnellate, base lavorato, che determina un aumento del 20% rispetto a un anno fa.

IMPORT & EXPORT UE			
CERTIFICATI RILASCIATI AL 15/4/2014 (Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)			
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	138.696	Italia	82.154
Francia	104.857	Spagna	16.533
Paesi Bassi	80.370	Portogallo	7.655
Germania	45.638	Bulgaria	5.386
Polonia	41.333	Grecia	4.330
Italia	40.632	Lituania	4.218
Belgio	35.970	Romania	2.473
Portogallo	33.396	Regno Unito	2.121
Spagna	31.983	Rep. Ceca	1.216
Rep. Ceca	21.012	Francia	914
Svezia	15.237	Germania	806
Altri Ue	27.641	Altri Ue	2.500
<b>TOTALE</b>	<b>616.765</b>	<b>TOTALE</b>	<b>130.306</b>
<i>Rotture di riso</i>	<i>192.299</i>	-	-

## IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



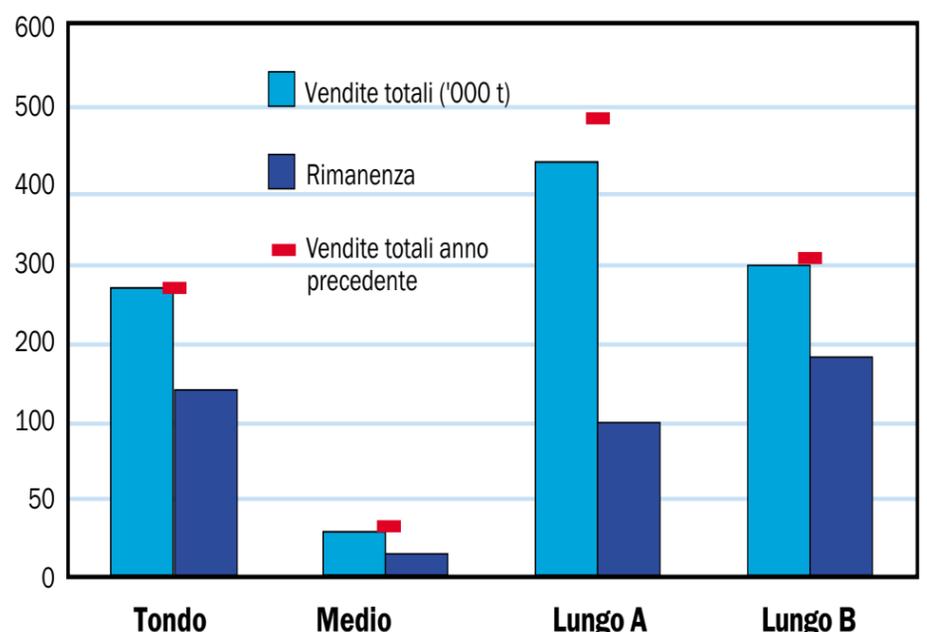
## VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 22/4/2014

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Venduto	% rispetto al disponibile	Rimanenze
<b>TOTALE TONDO</b>	<b>394.480</b>	<b>265.557</b>	<b>67,32%</b>	<b>128.923</b>
Lido-Alpe	2.522	2.299	91,16%	223
Padano-Argo	2.010	1.972	98,11%	38
Vialone nano	19.536	14.422	73,82%	5.114
Varie Medio	4.647	2.441	52,53%	2.206
<b>TOTALE MEDIO</b>	<b>28.715</b>	<b>21.134</b>	<b>73,60%</b>	<b>7.581</b>
Loto-Ariete	257.364	191.844	74,54%	65.520
S. Andrea	36.194	33.974	93,87%	2.220
Roma-Elba	13.329	10.474	78,58%	2.855
Baldo	63.121	59.135	93,69%	3.986
Arborio-Volano	78.799	70.501	89,47%	8.298
Carnaroli	68.944	55.963	81,17%	12.981
Varie Lungo A	15.584	10.406	66,77%	5.178
<b>TOTALE LUNGO A</b>	<b>533.335</b>	<b>432.297</b>	<b>81,06%</b>	<b>101.038</b>
<b>TOTALE LUNGO B</b>	<b>491.253</b>	<b>302.489</b>	<b>61,57%</b>	<b>188.764</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.447.783</b>	<b>1.021.477</b>	<b>70,55%</b>	<b>426.306</b>

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

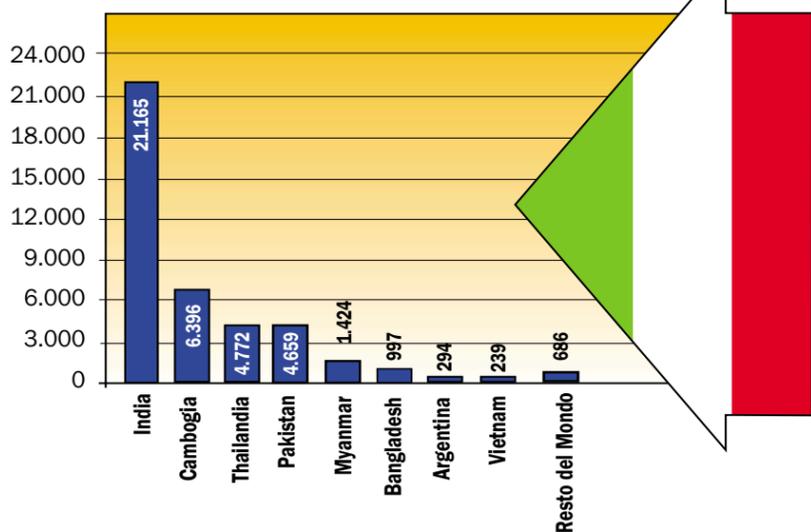
## CAMPAGNE PRECEDENTI

### VENDITE ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE

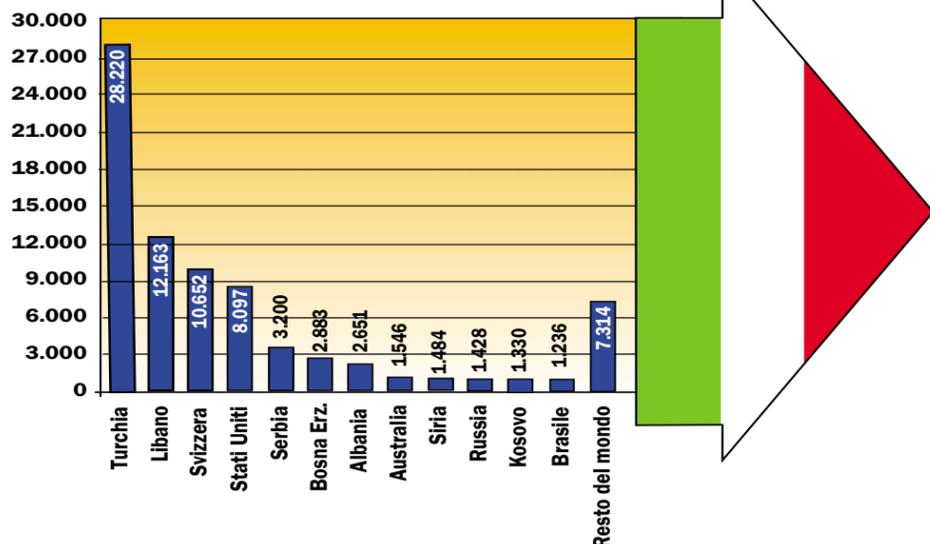


DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO

Importazioni Italia



Esportazioni Italia



BORSA DI NOVARA								
Risoni	31/3/2014		7/4/2014		14/4/2014		21/4/2014	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla-Centauro	270	280	270	280	270	280		
Selenio	285	300	285	300	285	300		
Lido-Flipper	375	390	375	390	375	390		
Loto, Nembo e Similari*	420	450	420	450	420	450		
Augusto	430	450	430	450	430	450		
S. Andrea	640	670	640	670	640	670		
Baldo	630	650	630	650	630	650		
Roma	650	670	650	670	650	670		
Arborio-Volano	690	710	690	710	690	710		
Carnaroli	700	720	700	720	700	720		
Thaibonnet-Gladio	250	260	250	260	250	260		

FESTIVITA

\*Prezzo massimo riferito alla varietà Loto

BORSA DI VERCELLI								
Risoni	1/4/2014		8/4/2014		15/4/2014		22/4/2014	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centauro e similari	270	280	270	280	270	280	270	280
Selenio e similari	285	300	285	300	285	300	285	300
Flipper e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto, Nembo e similari	430	450*	430	450*	415	450*	415	450*
Augusto	425	435	425	435	425	435	425	435
S. Andrea	665	670	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	650	670	650	670	650	670	650	670
Baldo e similari	650	670	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	680	720	680 (1)	720 (1)	660 (1)	700 (1)	660 (1)	700 (1)
Carnaroli e Karnak	680	720	680 (1)	720 (1)	660 (1)	700 (1)	660 (1)	700 (1)
Thaibon., Sirio, Gladio e sim.	250	260	250	260	240	250	240	250

\*Prezzo massimo riferito alla varietà Loto - (1) nominale

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI PAVIA								
Risoni	2/4/2014		9/4/2014		16/4/2014		23/4/2014	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla (originario)	270	280	270	280	270	280	270	280
Selenio	280	300	280	300	280	300	280	300
Lido-Flipper e sim.	370	390	370	390	370	390	370	390
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Vialone Nano	925	960	925	960	925	960	925	960
S. Andrea	655	670	655	670	655	670	655	670
Loto e Nembo	425	440	425	440	420	435	420	435
Dardo-Luna CL e sim.	415	430	415	430	405	420	395	410
Augusto	430	445	425	440	420	435	420	435
Roma	655	670	655	670	655	670	655	670
Baldo	630	650	630	650	630	650	630	650
Arborio-Volano	705	725	695	715	680	700	665	685
Carnaroli	705	725	695	715	680	700	665	685
Thai.-Gladio e sim.	245	255	240	250	240	250	235	245

BORSA DI MORTARA								
Risoni	4/4/2014		11/4/2014		18/4/2014		25/4/2014	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla	270	280	270	280	270	280		
Selenio	290	305	290	305	290	305		
Flipper-Alpe-Lido	385	400	385	400	385	400		
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.		
Vialone Nano	960	980	960	980	960	980		
S. Andrea	650	670	650	670	650	670		
Loto	425	440	415	430	415	430		
Dardo-Luna CL e sim.	410	425	390	405	390	405		
Augusto	430	450	420	440	420	440		
Roma	640	675	640	675	640	675		
Baldo	625	640	615	630	615	630		
Arborio-Volano	670	700	650	680	650	680		
Carnaroli	660	710	640	690	630	680		
Thaibonnet	235	255	235	255	230	250		
Altre indica	235	255	235	255	230	250		

FESTIVITA

BORSA DI MILANO								
Lavorati	1/4/2014		8/4/2014		15/4/2014		22/4/2014	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio-Volano	1500	1550	1500	1550	1500	1550	1500	1550
Roma	1295	1345	1295	1345	1295	1345	1295	1345
Baldo	1285	1335	1285	1335	1285	1335	1285	1335
Ribe/Loto e sim.	820	860	820	860	820	860	820	860
S. Andrea	1300	1340	1300	1340	1300	1340	1300	1340
Thaibonnet e sim.	510	560	510	560	510	560	510	560
Vialone Nano	1970	2020	1970	2020	1970	2020	1970	2020
Padano-Argo	1200	1480	1200	1480	1200	1480	1200	1480
Lido e similari	740	780	740	780	740	780	740	780
Originario e sim.	600	650	600	650	600	650	600	650
Carnaroli	1595	1645	1595	1645	1595	1645	1595	1645
Parboiled Ribe	930	970	930	970	930	970	930	970
Parboiled Thaib.	640	660	640	660	640	660	640	660
Parboiled Baldo	1395	1425	1395	1425	1395	1425	1395	1425

**IL RISICOLTORE**

Direzione - Redazione - Amministrazione  
c/o Dmedia Group SpA  
Merate (LC) - via Campi 29/L  
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028

Direttore responsabile: Giuseppe Pozzi  
Tel. 039.99.89.240 Email: giuseppe.pozzi@netweek.it

Regist. Tribunale di Milano: n. 4365 del 25/6/1957  
Editore: Dmedia Group SpA  
Proprietà: Ente Nazionale Risi  
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:  
Publi(i)N srl  
Merate (LC) - via Campi 29/L  
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028  
publiin@netweek.it

Stampa e Distribuzione  
RDS Webprinting srl  
Via Belvedere, 42  
20862 Arcore (MB)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 5 maggio 2014.  
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.  
Informativa ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. 196/2003.  
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati chiedendone l'aggiornamento o la cancellazione.

**IL TROVAUFFICIO**

**Sede Sede Centrale**  
Indirizzo: Via San Vittore, 40  
Città: 20123 Milano  
Telefono: 02 8851111  
Fax: 02 861372  
E-mail: info@entersisi.it  
Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 13.30-17.00  
Servizi: Presidenza - Direzione Generale  
Area mercati e Rapporti UE  
Amministrazione - Personale  
URP - CED

**Sede Sede di Ferrara**  
Indirizzo: Via Leoncavallo, 1  
Città: 44021 Codigoro  
Telefono: 0531 770092  
Fax: 0531 770406  
E-mail: sez.ferrara@entersisi.it  
Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30  
Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni

**Sede Sede di Novara**  
Indirizzo: Via Ravizza, 10  
Città: 28100 Novara  
Telefono: 0321 629895  
Fax: 0321 612303  
E-mail: sez.novara@entersisi.it  
Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30  
Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni

**Sede Sede di Pavia**  
Indirizzo: Via Calatafimi, 13  
Città: 27100 Pavia  
Telefono: 0382 24651  
Fax: 0382 304820  
E-mail: sez.pavia@entersisi.it  
Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30  
Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni

**Sede Sede di Vercelli**  
Indirizzo: Piazza Zucagnini, 14  
Città: 13100 Vercelli  
Telefono: 0161 257031  
Fax: 0161 213309  
E-mail: sez.vercelli@entersisi.it  
Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30  
Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni

**Sede Ufficio di Isola della Scala**  
Indirizzo: Via Nazario Sauro, 9  
Città: 37063 Isola della Scala  
Telefono: 045 6630486  
Fax: 045 6639633  
E-mail: uff.mantova@entersisi.it  
Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 14.00-16.30  
Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni

**Sede Ufficio di Mantova c/o CRR**  
Indirizzo: Strada per Ceretto 4  
Città: 41010 Mantova  
Telefono: 0376 256004  
Fax: 0376 294284 - 0376 30132944  
E-mail: uff.mantova@entersisi.it  
Orari: Lun-Ven 8.30-12.30 - 13.30-16.30  
Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni

**Sede Servizio rese c/o Sala Contrattazione**  
Indirizzo: Piazza Trieste 3  
Città: 27036 MORTARA  
Telefono: 0384 98672  
E-mail: rese.mortara@entersisi.it  
Orari: Ven: 8.30-12.30  
Servizi: Rese alla lavorazione

**Sede Ufficio di Oristano**  
Indirizzo: Via Oleri, 21  
Città: 09170 Oristano  
Telefono: 0783 75641  
Fax: 0783 72552  
E-mail: uff.oristano@entersisi.it  
Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30 - 14.00-16.30  
Servizi: Assistenza tecnica - Uff. Buoni

**Servizio di Assistenza Tecnica**

Telefono	Tecnico	Sede di lavoro
320 43 25 357	Simone Boattin	Codigoro
320 43 25 358	Alessandra Bogliolo	Novara
320 43 25 359	Paola Castagna	Pavia
320 43 25 360	Massimo Zini	Pavia
320 43 25 361	Bruna Marcato	Mortara
320 43 25 362	Cesare Rocca	Vercelli
320 43 25 363	Carlotta Caresana	Vercelli
320 43 25 364	Lucio Zermianini	Isola della Scala
320 43 25 365	Sandro Stara	Oristano
320 43 25 367	Massimo Giubertoni	Novara
320 43 25 368	Franco Sciorati	Pavia

# Il Riso di Qualità



## Calciocianamide

Nutrizione e salute delle piante



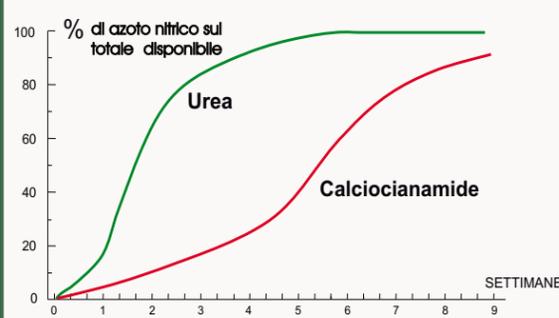
[www.calciocianamide.com](http://www.calciocianamide.com)

da giugno  
si riparte con  
la nuova campagna

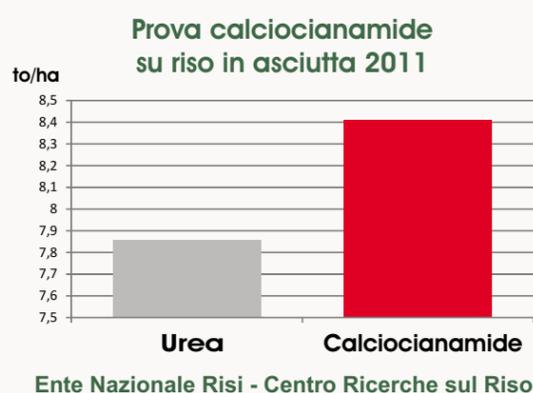
### REGOLARE E COSTANTE L'EROGAZIONE DELL'AZOTO DELLA CALCIOCIANAMIDE

La produzione e la qualità del riso sono altamente sensibili all'eccesso e alla carenza dell'azoto durante le fasi critiche dell'accostimento e della riproduzione. La Calciocianamide e la Capomide sono una scelta ideale per l'apporto di azoto in presemina. Il loro tipo di azoto ha dei tempi di nitrificazione notevolmente più lunghi rispetto ad altre forme disponibili sul mercato. L'azoto è conservato nel terreno in modo da poter affrontare in maniera ideale il fabbisogno specifico del riso fino alla concimazione alla pannocchia. L'elevatissimo grado di rendimento della Calciocianamide e della Capomide, oltre a favorire la resa e la qualità del riso evita un indesiderato impatto ambientale dovuto alla lisciviazione di nitrati.

#### Velocità di nitrificazione di urea e calciocianamide



### CONFERME DELLA EFFICACIA DELLA CALCIOCIANAMIDE NELLA RISAIA



#### Prove di utilizzo di CAPOMIDE e di CALCIOCIANAMIDE 2012

*Il Centro Ricerche sul riso conclude:*

*Si riconferma la superiorità della Calciocianamide rispetto all'urea, si dimostra un comportamento uguale della Capomide alla Calciocianamide.*

Ente Nazionale Risi - Centro Ricerche sul Riso

**AlzChem**